

COMUNICARE MAGAZINE

INNOVAZIONE



PNRR



SALUTE



RICOSTRUZIONE

SALUTE, RICOSTRUZIONE, PNRR, INNOVAZIONE

GIORNATA NAZIONALE PER LA
DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

24 APRILE 2022

Donare è una scelta naturale
**Dichiara il tuo Sì
in Comune**



**Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara
la tua volontà sulla donazione di organi e tessuti
#sceglididonare #unSiinComune**

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT

Editoriale



Care lettrici, cari lettori,

dopo quasi due anni caratterizzati da una grande sofferenza individuale e collettiva, provocata da COVID-19, affiora da molti studi e approfondimenti sui territori il riconoscimento di un tratto che si è fortemente rafforzato all'interno della nostra società: la riscoperta dei legami comunitari e del valore della solidarietà.

Le forme di aiuto, organizzato o talvolta spontaneo, che si sono moltiplicate dall'inizio della pandemia, a partire dai luoghi di vita, hanno rappresentato uno strumento fondamentale di risposta ai diversi periodi dell'emergenza e rappresentano oggi un consolidato punto di ripartenza per il nostro Paese.

Secondo un'indagine condotta da Fondazione Censis, un terzo degli italiani, a partire dal primo momento di diffusione del Covid-19, si è impegnato in prima persona, partecipando a iniziative di solidarietà collettiva collegate con l'emergenza sanitaria, prima di tutto aderendo alle raccolte di fondi organizzate in quel periodo: da quelle per le associazioni non profit impegnate in iniziative di solidarietà per le persone più vulnerabili a quelle per la Protezione civile, a quelle in favore degli ospedali e delle strutture sanitarie. Inoltre, quasi un terzo di coloro che si sono attivati in chiave solidale per far fronte all'emergenza lo hanno fatto svolgendo in prima persona attività gratuita in associazioni di volontariato impegnate nella lotta all'infezione.

ANCI e Federsanità congiuntamente hanno avviato dieci anni fa il progetto "Una scelta in Comune", dando la possibilità a chi rinnova o richiede la Carta d'Identità, registrare la dichiarazione di volontà sulla Donazione di Organi e Tessuti all'Ufficio Anagrafe e trasferire questa dichiarazione al Sistema Informativo Trapianti. A partire da una sperimentazione su due Comuni, la collaborazione tra i Centri Regionali Trapianti, le federazioni regionali di Federsanità, le ANCI regionali, le Direzioni regionali alla Salute e le Associazioni territoriali di volontariato si è ampliata moltissimo nel tempo fino a coinvolgere l'86,60% dei Comuni.

Un lavoro che dimostra quanto l'alleanza tra Enti locali e governance del sistema sanitario possa consolidare la relazione di fiducia tra cittadini, operatori sanitari e istituzioni.

Anche il nuovo numero di Comunicare Magazine intende ripartire dalla valorizzazione di questi dati: dall'attenzione che rivolgiamo alla "Giornata Nazionale per la donazione degli organi", il 24 aprile 2022, e dallo sguardo attento sul percorso che i Comuni hanno intrapreso per un Paese più forte, più coeso, più equo, grazie alle risorse del PNRR e del fondo complementare, così come della nuova programmazione europea 2021-27.

Già da tempo i Comuni sono al fianco della Rete nazionale trapianti per promuovere una libera e consapevole scelta sulla donazione di organi e tessuti, attraverso momenti di formazione, di sensibilizzazione e di divulgazione, grazie a fattive sinergie tra enti locali e aziende socio-sanitarie locali.

Con l'introduzione della Carta d'Identità Elettronica - CIE trova piena attuazione la previsione di legge tramite la quale ogni Comune, grazie al Servizio anagrafe e demografici che si occupa di rinnovare il documento, può raggiungere i cittadini maggiorenni e chiedere di esprimersi sulla donazione.

Il Comune diventa, in questo modo, il fulcro di una decisione importante e il punto di riferimento per rinsaldare i legami all'interno della comunità che in tal senso si esprime.

ANCI e Federsanità sono pertanto, oggi più che mai, al fianco del Centro Nazionale Trapianti e del Ministero della Salute per continuare a informare e formare a livello nazionale su questa possibilità e per contribuire a diminuire il tasso di opposizione alla donazione, specie quando non opportunamente informato.

Dall'importantissimo traguardo raggiunto con l'ingresso di tutti i 7.903 comuni del Paese nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) alla possibilità, dal 15 novembre 2021, di scaricare 14 tipologie diverse di certificati digitali in maniera autonoma e gratuita accedendo con la propria identità digitale, al nuovo approccio guidato da "semplicità e vicinanza" per la digitalizzazione dei Comuni e della Pubblica Amministrazione, oggi Comuni e Aziende sanitarie possono finalmente contare su una piattaforma omogenea e su risorse, economiche e umane, in grado di consentire il ridisegno dell'offerta dei servizi sui territori, a partire da quelli interessati dalla ricostruzione post sismica del 2016, e l'avvio di politiche pubbliche strutturate per rendere migliore la qualità di vita nel nostro Paese.

Enzo Bianco
Presidente Consiglio
Nazionale ANCI

Tiziana Frittelli
Presidente
Federsanità ANCI

Direttore Editoriale

CARLO GAROFANI

Direttore Responsabile

PATRIZIA MINNELLI

Caporedattore

MARIA TERESA PELLICORI

Redazione

FRANCESCA ACCICA

Coordinamento

MARTINA CARLOPIO

*Progetto grafico
e impaginazione*

FRANCESCO BOTTERI

Proprietà

Comunicare Anci comunicazione ed eventi

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

www.ancicomunicare.it

infocomunicare@anci.it



Servizi e cittadini

**INPA, UNA STORIA DI
SUCCESSO: NUOVE
SELEZIONI PER LA PA**

4

di Renato Brunetta

**CASTALDI: "METTIAMO A
DISPOSIZIONE LA NOSTRA
EXPERTISE TECNOLOGICA**

8

Intervista a Pasqualino Castaldi

**PNRR, PARTONO GLI AVVISI
PER LA DIGITALIZZAZIONE
DEI COMUNI**

12

di Vittorio Colao

**LGNETEA, UN MODELLO
INNOVATIVO PER
L'INCLUSIONE DEI MIGRANTI
NELLE COMUNITÀ LOCALI**

16

Intervista a Mara Di Lullo

**IL PROCUREMENT PUBBLICO
"LEVA" AL SERVIZIO DEL PNRR**

20

di Cristiano Cannarsa

Energia e Ambiente

**I RIFIUTI TESSILI
NELL'ECONOMIA
CIRCOLARE**

24

di Stefano Laporta



GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

**PIÙ SALUTE, PIÙ VICINI ALLE
PERSONE, PIÙ DONAZIONE** **37**

Messaggio Ministro Roberto Speranza

**CARTA D'IDENTITÀ
E DONAZIONE DEGLI ORGANI:
UN'ALLEANZA CHE FUNZIONA** **38**

a cura di Marzia Filippetti

**ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA
PIÙ GENEROSA: I COMUNI
DELL'«INDICE DEL DONO»** **40**

a cura di Simone Esposito

**"CNT E ANCI INSIEME
PER DARE UNA SPERANZA
A CHI ASPETTA UN ORGANO"** **42**

*Intervista al Direttore del Centro nazionale
trapianti Massimo Cardillo*

a cura di Emanuela Grasso

**"FACCIAMO CRESCERE
L'IMPEGNO DEI COMUNI
PER LA CULTURA DEL DONO"** **44**

*Risponde il Presidente dell'Anci
e Sindaco di Bari Antonio Decaro*

Sostenibilità e territorio

**LEGNINI: "DOBBIAMO
ACCOMPAGNARE LA
RICOSTRUZIONE MATERIALE
CON IL RILANCIO SOCIALE"** **42**

Intervista a Giovanni Legnini

**L'IMPEGNO DI M3S
PER METTERE IN SICUREZZA
I TERRITORI ATTRAVERSO
GLI STRUMENTI DEL
SUPERBONUS E DEL PNRR** **46**

Sanità e salute pubblica

**CUSI E ANCI INSIEME PER
IL PROGETTO "SPONC!"** **50**

di Antonio Dima

Il Sondaggio

**LA TECNOLOGIA
MIGLIORERÀ LA PA.
PAROLA AGLI ITALIANI** **54**

di Livio Gigliuto



INPA, UNA STORIA DI SUCCESSO: NUOVE SELEZIONI PER LA NUOVA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Ministro per la
Pubblica amministrazione**

Un'unica porta d'accesso per il reclutamento del personale della Pa, rivolta a cittadini e Pubbliche amministrazioni e finalizzata alla selezione di profili tecnici e gestionali necessari ad attuare pienamente il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
Un progetto rivoluzionario per la Pa, protagonista nella ripresa del Paese.

di *Renato Brunetta*

Ministro per la Pubblica amministrazione

I Governo Draghi ha spento la sua prima candela il 13 febbraio. In questo lungo anno, l'Italia ha intrapreso con serietà e responsabilità un percorso di cambiamenti epocali per aggredire le sue debolezze strutturali e sostenere le transizioni, digitale e ambientale, che la proiettano nel futuro. Non fa eccezione la Pubblica amministrazione. Fin dall'inizio del mio mandato, ho accettato la scommessa di trasformare la Pa, consapevole del fatto che qualificarla e modernizzarla è il viatico per qualificare e modernizzare il Paese. Abbiamo finalmente i fondi, il programma e la visione per farlo: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci permette di invertire la rotta e ricostruire il Paese dopo i due anni drammatici della pandemia. Un'occasione irripetibile.
Per la Pubblica amministrazione la rivoluzione è in corso. Frutto non di una riforma *monstre* di difficile attuazione, ma di una serie di "strappi" innovativi per incidere chirurgicamente laddo-



ve sinora si era fallito, liberando le enormi potenzialità delle nostre amministrazioni, centrali e locali, scardinando le cattive abitudini e provando a rompere qualche tabù. Dodici mesi fa ho sintetizzato in Parlamento le mie linee programmatiche in un nuovo alfabeto - A come Accesso, B come Buona amministrazione, C come Capitale umano - presupposto indispensabile per il successo della D di Digitalizzazione. Quell'ABC è diventato realtà: concorsi sbloccati e digitalizzati, assunzioni, semplificazioni, rinnovi contrattuali, formazione. C'è, in particolare, un progetto di cui sono molto orgoglioso, perché incarna la nuova Pubblica amministrazione: è il portale nazionale del reclutamento "inPA" (www.inpa.gov.it), realizzato dal Dipartimento della funzione pubblica in collaborazione con Almamivva. Un sito dalla doppia valenza: è una mappa delle opportunità di lavoro nella Pa, alle quali ci si può candidare con un

clic, e anche uno strumento attivo di selezione. Il portale raccoglie, infatti, una banca dati di 6 milioni di profili professionali e consente di estendere le ricerche di personale ai 16 milioni di iscritti a LinkedIn Italia, grazie a una partnership virtuosa. Mai le amministrazioni pubbliche avevano potuto contare su un database così ampio e moderno per reclutare professionisti e alte specializzazioni. Ed entro quest'anno inPA sarà messo a disposizione dei Comuni per gestire direttamente le proprie selezioni. Per costruire il "LinkedIn della Pubblica amministrazione" ho sottoscritto nove protocolli d'intesa con Ordini e associazioni di professionisti. Avvicinare alla Pa mondi tradizionalmente diffidenti o lontani, come quello delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geologi, informatici, statistici), fondamentali per l'attuazione del Pnrr, è parte integrante della rivoluzione.

Il portale ha visto la luce in tempi record: ad agosto ha debuttato in via sperimentale con la possibilità di registrarsi; a dicembre sono stati pubblicati i primi avvisi per selezionare i 1.000 professionisti ed esperti per la semplificazione delle procedure complesse nelle regioni. In sei giorni sono state raccolte oltre 61mila candidature, gli incarichi sono stati affidati in meno di un mese. A febbraio il portale ha vinto il “Premio Agenda Digitale” per il 2021, sezione Attuazione Agenda Digitale, assegnato dall’Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano, battendo perfino il sistema green pass del ministero della Salute. Semplice, accessibile e innovativo: inPA è il prototipo della digitalizzazione nel sistema pubblico. E, nel tempo, svilupperà nuove funzionalità, accreditandosi sempre di più come la porta d’accesso alla Pubblica amministrazione, in grado di ospitare anche il fascicolo del dipendente, che conterrà lo “storico” di ogni lavoratore pubblico, dalla mobilità alla formazione.

Proprio la formazione è l’altro fattore indispensabile per digitalizzare la Pa. Lo scorso gennaio abbiamo lanciato il piano strategico per la valorizzazione del capitale umano pubblico - “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” - nell’ambito del quale è partito il progetto Syllabus per la formazione digitale, a cui hanno aderito già 2mila amministrazioni.



L’obiettivo è potenziare le competenze informatiche dei dipendenti pubblici, in collaborazione con le principali aziende, nazionali e internazionali, del settore tecnologico.

Digitali sono anche le iniziative di *customer satisfaction*, di *customer experience* e di comunicazione appena inaugurate. Come la newsletter PARliamo, che periodicamente informa i dipendenti di tutte le novità che riguardano il lavoro pubblico e la riforma. Perché la nuova Pubblica amministrazione si costruisce solo insieme.



QUALIFICARE E MODERNIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È IL VIATICO PER QUALIFICARE E MODERNIZZARE IL PAESE



L'INNOVAZIONE CHE TI SORPRENDE. **BASTA UN CLICK.**

ETICA SOLUZIONI S.R.L è leader nella produzione di Sistemi informatizzati per la Gestione della Ristorazione collettiva scolastica, ospedaliera e aziendale.

Oltre 1.000 clienti scelgono le nostre soluzioni per la qualità e semplicità dei nostri sistemi, la sicurezza dei dati e la professionalità dei nostri team.

La nostra gamma di piattaforme digitali comprende varie opzioni, tra cui: **School Net**, specializzata nella refezione scolastica e nei servizi a domanda

individuale; **Ospedale Net**, utile a organizzare i pasti in ospedali, case di cura, cliniche e RSA; **Easy Lunch**, progettata per la ristorazione aziendale a 360 gradi.

Tre soluzioni alla portata di tutti, per gestire la ristorazione in un modo semplice, che non ti aspetti.

Scopri tutti i nostri servizi con un click:
eticasoluzioni.com



**ETICA
SOLUZIONI**

PIATTAFORME DIGITALI PER LA RISTORAZIONE

Intervista a *Pasqualino Castaldi*

Presidente Sogei



CASTALDI: “METTIAMO A DISPOSIZIONE LA NOSTRA EXPERTISE TECNOLOGICA, FUNZIONALE E NORMATIVA PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PAESE”

Sogei sostiene la crescita e la trasformazione digitale delle Amministrazioni Clienti e supporta gli investimenti che dovranno essere realizzati per centrare le importanti sfide previste nel PNRR.



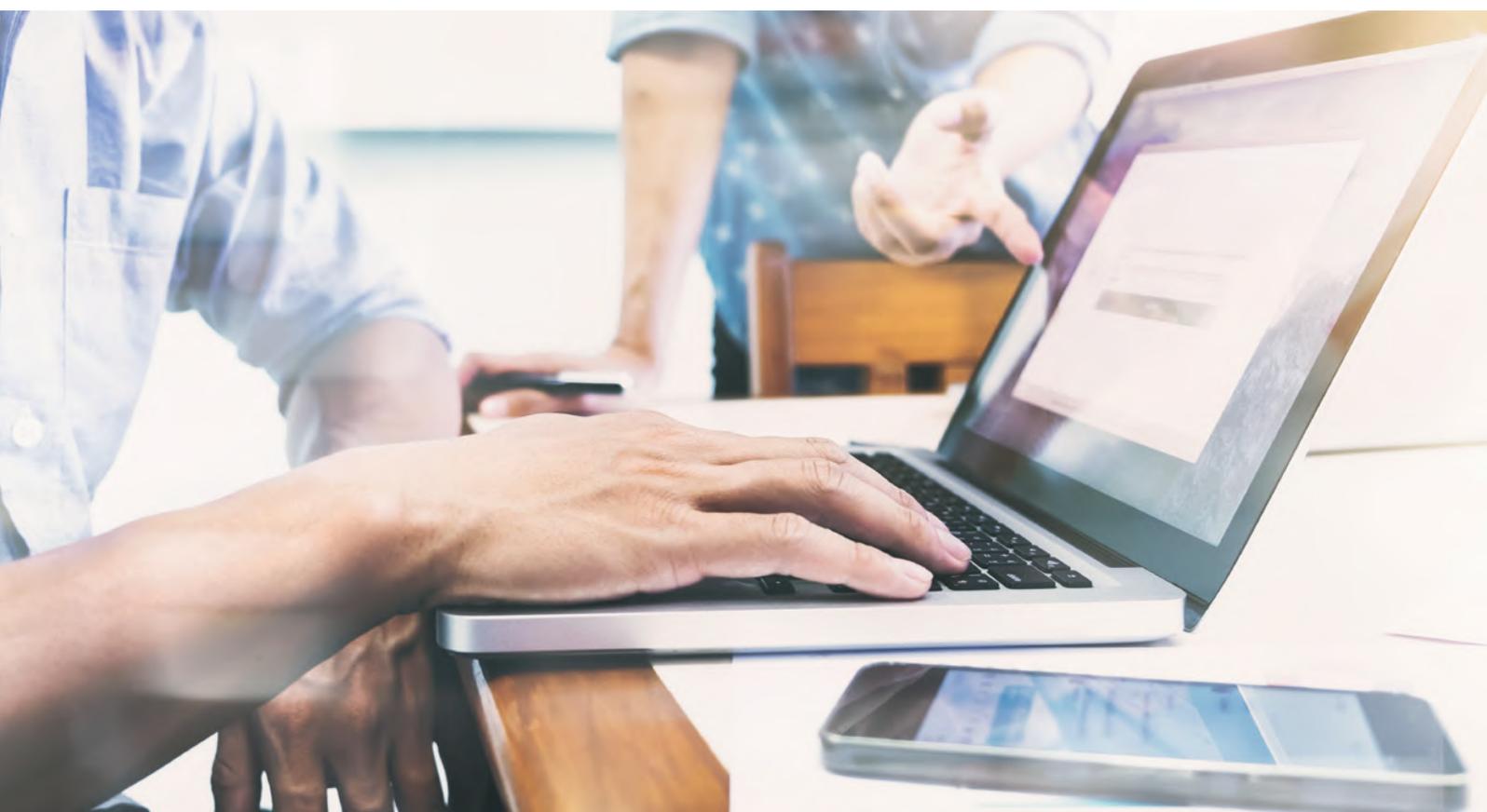
ATTRAVERSO UN PRESIDIO COSTANTE DELLE ATTIVITÀ PRESSO LE AMMINISTRAZIONI, ABBIAMO CONTRIBUITO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE E STIAMO CONTRIBUENDO ALLA COSTRUZIONE DEL COMPLESSO SISTEMA DI GOVERNANCE MULTILIVELLO

Presidente Castaldi, il futuro digitale di tutti noi è uno dei pilastri del programma Next Generation EU, ci racconta quale è il ruolo di Sogei in questo ambito?

Tra queste assume particolare rilievo il **Polo Strategico Nazionale** (PSN), indispensabile per favorire e supportare le Amministrazioni nella migrazione verso soluzioni cloud secondo la Strategia Cloud Italia, paradigma alla base della Missione 1 (Investimento 1.1) del PNRR Italia. Insieme a CDP, TIM e Leonardo, abbiamo presentato il progetto che è stato selezionato dal Ministero dell'innovazione tecnologica quale soggetto proponente; la

gara è in corso ed è aperta, la cordata cui partecipa Sogei si è candidata anche per questa fase.

Di particolare rilievo è anche il progetto di collaborazione che vede Sogei al fianco dell'**Agenzia Nazionale per la Cybersecurity** alla quale fornisce supporto nel mettere a punto procedure e attuare le misure previste nel progetto finanziato dal PNRR. La cybersecurity è l'oggetto dell'Investimento 1.5 del Piano grazie al quale saranno potenziati i presidi di *front-line* per la gestione degli *alert* e degli eventi informatici ostili verso le Pubbliche Amministrazioni. Il nostro sforzo è volto anche a potenziare le capacità di valutazione continua della sicurezza degli apparati elettronici anche





SOGEI STA ANCHE AFFIANCANDO LA RGS NELLA STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO RIVOLTO AL PERSONALE ASSUNTO IN VIA STRAORDINARIA DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE, GESTIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PNRR

mediante il rafforzamento dei presidi a difesa da minacce cibernetiche.

Presidente Castaldi, in che altro modo Sogei è parte attiva nel PNRR?

Noi siamo il partner strategico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e da circa 50 anni accompagniamo il percorso di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Il PNRR è una misura straordinaria, inserita in uno scenario complesso e inedito, che ha visto il coinvolgimento naturale di Sogei anche per il suo ruolo di *digital provider* del Piano. Attraverso un presidio costante delle attività presso le Amministrazioni, abbiamo contribuito all'individuazione delle linee strategiche e

programmatiche e stiamo contribuendo alla costruzione del complesso **sistema di governance multilivello**.

In particolare, quale è in questa fase il supporto di Sogei?

Sogei, anche in virtù della sperimentata sinergia con la Ragioneria generale dello Stato, ha offerto e offre un fondamentale supporto nelle varie fasi del PNRR.

Nel corso della predisposizione del Piano, abbiamo curato la definizione e l'aggiornamento del **Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co)**, per descrivere la struttura, le funzioni e le procedure da porre in essere per la gestione e il controllo del PNRR. Abbiamo contribuito al rafforzamento delle **task force** istituite presso il Ministero dell'economia mettendo a disposizione della Ragioneria Generale dello Stato le nostre competenze di *project management* e supportandola nelle **interlocuzioni con la Commissione Europea**.

Sogei ha poi avviato lo sviluppo del **nuovo Sistema Informativo Unico "ReGiS"**, dorsale nazionale delle informazioni di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle iniziative finanziate nell'ambito del PNRR e di altri Programmi di investimento pubblico. **ReGiS** consentirà un continuo e tempestivo presidio dell'insieme delle misure finanziate e del loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Come ha recentemente ricordato il Ministro dell'economia, **ReGiS** sarà operativo già dal prossimo 30 giugno.

Presidente Castaldi come si è strutturata Sogei per fornire questo supporto?

Sono in Sogei da meno di un anno e sono rimasto colpito dalla rapidità con la quale l'Azienda si è riorganizzata per affrontare le sfide del PNRR e per fornire un contributo proattivo al MEF.



È stata istituita una nuova struttura dedicata al PNRR, costituita da personale altamente qualificato che affianca e supporta quotidianamente il MEF. Oltre ad aver rafforzato la competenza sulla gestione amministrativa in materia di programmazione, gestione e monitoraggio di interventi finanziati attraverso la programmazione europea, abbiamo potenziato il nostro nucleo storico di specialisti con esperienza pluriennale maturata nel mondo delle programmazioni europee, con l'inserimento di nuovi esperti. Questo nucleo ha affiancato il MEF nelle fasi di composizione del Piano, nella fase di negoziazione, nei controlli propedeutici alla rendicontazione delle prime 51 milestone e target e, attualmente, contribuisce all'implementazione e al monitoraggio dell'andamento del Piano.

Sogei sta anche affiancando la RGS nella strutturazione del percorso formativo rivolto al personale assunto in via straordinaria dalle pubbliche amministrazioni per le attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR.

Un altro gruppo di esperti è stato dedicato allo sviluppo e alla gestione del **portale ItaliaDomani e del Sistema "ReGiS"**, nel quale confluiranno le informazioni relative non soltanto al PNRR ma anche alla programmazione 2021-27. I nostri specialisti erogano formazione e supporto anche alle singole Amministrazioni per l'utilizzo del Sistema, per la configurazione dei propri interventi e per

l'inserimento delle informazioni previste dal regolamento europeo 241/2021 (RFF).

Quindi il supporto di Sogei non è riferito solo all'amministrazione economico-finanziaria?

Esatto. Il comma 6 dell'articolo 7 del DL 77 del 2021 attribuisce a Sogei il compito di assicurare il supporto di competenze tecniche e funzionali all'amministrazione economico finanziaria per l'attuazione del PNRR avvalendosi di Studiare Sviluppo s.r.l.. In tale ambito abbiamo sottoscritto una Convenzione con Studiare Sviluppo s.r.l per fornire ausilio su tematiche tecniche e funzionali e abbiamo avviato il reclutamento di esperti di specifiche materie che, con il coordinamento di RGS e con la supervisione di Sogei, potranno fornire supporto a tutte le Amministrazioni titolari di misure PNRR e, su richiesta di quest'ultime, ai soggetti attuatori. Sogei sta inoltre collaborando con il Dipartimento della Funzione pubblica per la realizzazione del portale per la formazione del pubblico impiego (Learning HUB) e con il MITD per l'implementazione delle anagrafi degli assistiti e dell'istruzione a partire dai dati presenti nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.

E ancora, siamo impegnati al fianco del Ministero dell'interno e dei Comuni nella realizzazione del registro centralizzato dello Stato Civile, con il Ministero per la Transizione Ecologica nella programmazione e attuazione di servizi digitali per i visitatori dei parchi e nella realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, su base nazionale, in collaborazione con il Ministero della Salute e con il MITD. E altro ancora.

Un impegno a tutto tondo che siamo ben lieti di sostenere e che affrontiamo quotidianamente con il consueto spirito di collaborazione attiva mettendo a disposizione la nostra *expertise* tecnologica, funzionale e normativa.

PNRR, PARTONO GLI AVVISI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI COMUNI

di *Vittorio Colao*

Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale

Semplicità e vicinanza: un nuovo approccio per una vera trasformazione digitale dei Comuni

Migrazione al cloud, modelli per l'implementazione di servizi pubblici digitali, accelerazione per l'identità digitale (SPID/CIE), rafforzamento del sistema di pagamento pagoPA-AppIO: sono queste alcune delle misure destinate alla digitalizzazione dei **comuni italiani** e previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Circa tre miliardi di euro messi a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la piattaforma PA digitale 2026. In questi mesi abbiamo tentato di avviare

una nuova stagione nel rapporto con le istituzioni locali, un approccio diverso, basato su due principi chiave: **semplicità e vicinanza**. I **Comuni** sono infatti le istituzioni più vicine alle esigenze dei cittadini, e proprio per questo motivo devono essere considerate il **punto di partenza per una vera trasformazione digitale della Pubblica amministrazione**.

Si tratta di un concetto noto, rivendicato, che deve essere questa volta accompagnato da azioni che possano realmente sostenere un efficace processo di cambiamento all'interno delle Pa locali.

È stato essenziale partire costruendo le modalità di accesso alle risorse del PNRR ascoltando i territori, identificando chiaramente le esigenze operative e amministrative.

Grazie al contributo di ANCI sono stati avviati diversi tavoli di lavoro per capire come facilitare e velocizzare il processo di adesione, rendicontazione e implementazione delle misure. Interlocuzioni continue per superare gli ostacoli che in passato hanno rallentato il processo di digitalizzazione.

Con questo spirito, per **semplificare e so-**



prattutto snellire il processo di adesione agli avvisi, sono state create le **soluzioni standard**: i Comuni ora non dovranno più scrivere e presentare progetti per ottenere le risorse, ma in base alle loro specifiche esigenze potranno scegliere individualmente la composizione del proprio pacchetto (ad esempio numero servizi e modalità di migrazione al *cloud*), componendo una lista delle opzioni scelte e ottenendo così un voucher economico definito. Allo stesso tempo l'erogazione delle risorse non richiederà più una onerosa rendicontazione delle spese sostenute, ma si baserà sul raggiungimento di specifici obiettivi legati ai target Pnrr.

Il processo di adesione e rendicontazione sarà gestito interamente online, attraverso la piattaforma **padigitale2026.gov.it**. Questo portale è stato sviluppato mettendo sempre la semplicità per l'utente finale, in questo caso il rappresentante legale dell'ente o un suo collaboratore, come obiettivo. In questi mesi grazie al contributo di ANCI, **sono stati infatti coinvolti, attraverso test di usabilità, nu-**

merosi amministratori locali per testare la piattaforma e renderla semplice, immediata ed efficace.

Infine la vicinanza ai territori sarà un elemento chiave per l'implementazione. Abbiamo deciso la costituzione del **Transformation Office**, e dei suoi team di implementazione territoriale, che avrà il compito di fare da ponte con amministrazioni locali e fornitori IT della PA, con assistenza informativa e tecnica per velocizzare le scelte e l'implementazione per tutti, anche per le amministrazioni più piccole.

Questa nuova struttura, che è parte del Dipartimento per la trasformazione digitale, è suddivisa sulla base di 6 ambiti territoriali: Nord est (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige), Nord ovest 1 (Lombardia), Nord ovest 2 (Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta), Centro (Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Sardegna), Sud ovest (Campania, Calabria, Sicilia) e Sud est (Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise). **Entro fine 2022 il Transformation Office sarà composto da 280 esperti**, e proprio in questi giorni siamo al lavoro per la selezione dei primi 80.

Se il digitale può permettere di semplificare il rapporto tra cittadini e Pa, questo non vuol dire che il processo di digitalizzazione sia qualcosa di semplice. Richiede non solo la ridefinizione dei processi interni degli enti, ma anche l'avvio di una nuova stagione nel rapporto con le istituzioni centrali. **Questo è il nostro ambizioso obiettivo, per far sì che grazie al Pnrr si sviluppi un metodo di lavoro più agile e condiviso**, che possa divenire una nuova caratteristica distintiva per la Pubblica amministrazione italiana.



Svolta digitale: app IO e pagoPA alleati dei Comuni

L'Amministratore Unico di PagoPA spiega come le due piattaforme offrono risparmi alle singole PA, migliorando l'efficienza dei processi, la sicurezza e la qualità dei servizi.



Intervista a *Giuseppe Virgone*
Amministratore Unico PagoPA S.p.A

Diffondere servizi pubblici digitali su tutto il territorio è una sfida che non può prescindere da pagoPA e dall'app IO. A che punto siamo?

Le nostre infrastrutture digitali sono concepite come "ponti" che avvicinano la Pubblica Amministrazione al cittadino, capaci di **generare vantaggi per gli Enti e per le persone**. Una visione che sta dando prova di sé, con pagoPA e app IO in decisa espansione, ma con ancora ampi margini di crescita.

I numeri cosa ci dicono?

La piattaforma pagoPA è adottata da **oltre il 99% dei Comuni** e i dati sull'utilizzo suggeriscono come la logica dell'adempimento sia stata oltrepassata. Fin qui **hanno pagato con pagoPA 40,1 milioni di persone e 2,2 milioni di imprese**. Stimiamo che nel 2022 il valore delle transazioni supererà i 50 miliardi di euro. Ciò anche grazie alle Amministrazioni locali, che stanno portando su pagoPA un numero crescente di servizi: erano già più di 121 mila a fine 2021. Lo stesso vale per l'app IO, che oggi **integra circa 86.500 servizi esposti da 7.200 Enti**; anche qui la stragrande maggioranza delle adesioni arriva dai Comuni. Ogni mese IO è **utilizzata da 6,5 milioni di persone, anche per pagare tributi** direttamente dallo smartphone.

L'app IO, quindi, integrando pagoPA è anche un canale di pagamento. Quali benefici produce la sinergia tra le due piattaforme?

Prendiamo l'esempio delle **multe**: i Comuni che hanno adottato una gestione integrata tra pagoPA e app IO hanno ottenuto una **riduzione dei tempi di incasso fino a due mesi**. Quando l'Ente invia l'avviso con un messaggio direttamente su IO, il cittadino può visualizzarlo subito e pagare dall'app con un paio di clic. Nei casi più virtuosi **oltre il 50% dei verbali viene pagato entro pochi giorni**. Un'ottimizzazione del processo e un risparmio per l'Amministrazione, che accede in anticipo agli incassi e può evitare di notificare su carta, eliminando i relativi costi. Inoltre, con IO risparmia anche il singolo, che più facilmente può procedere al versamento entro cinque giorni, beneficiando di una riduzione dell'importo della multa.

I Comuni che hanno adottato per le multe una gestione integrata tra pagoPA e IO hanno ridotto i tempi di incasso fino a due mesi.

Ci sono altri esempi che testimoniano un miglioramento dell'efficienza?

I dati sulla riscossione della TARI parlano chiaro. Le analisi condotte sui Comuni che per primi hanno scelto di mandare l'avviso TARI tramite l'app IO evidenziano non solo una maggiore puntualità dei pagamenti ma anche un **incremento delle entrate del 20-25%**.

Questo vuol dire facilitare al contempo il lavoro delle Amministrazioni e la vita dei cittadini...

Proprio così. Il nostro modello di innovazione digitale punta a soddisfare bisogni e creare vantaggi trasversali. Con l'app IO i Comuni hanno a disposizione uno strumento già apprezzato da milioni di italiani, che offre soluzioni digitali collaudate. **Salire a bordo di IO riduce i costi di implementazione tecnologica e di invio di comunicazioni. Il tutto senza preoccupazioni per la sicurezza e la privacy, garantite di default.** E presto l'app IO sarà arricchita di nuove funzionalità per gli Enti, pensate per efficientare ancor di più l'azione amministrativa.

Vale lo stesso modello per pagoPA?

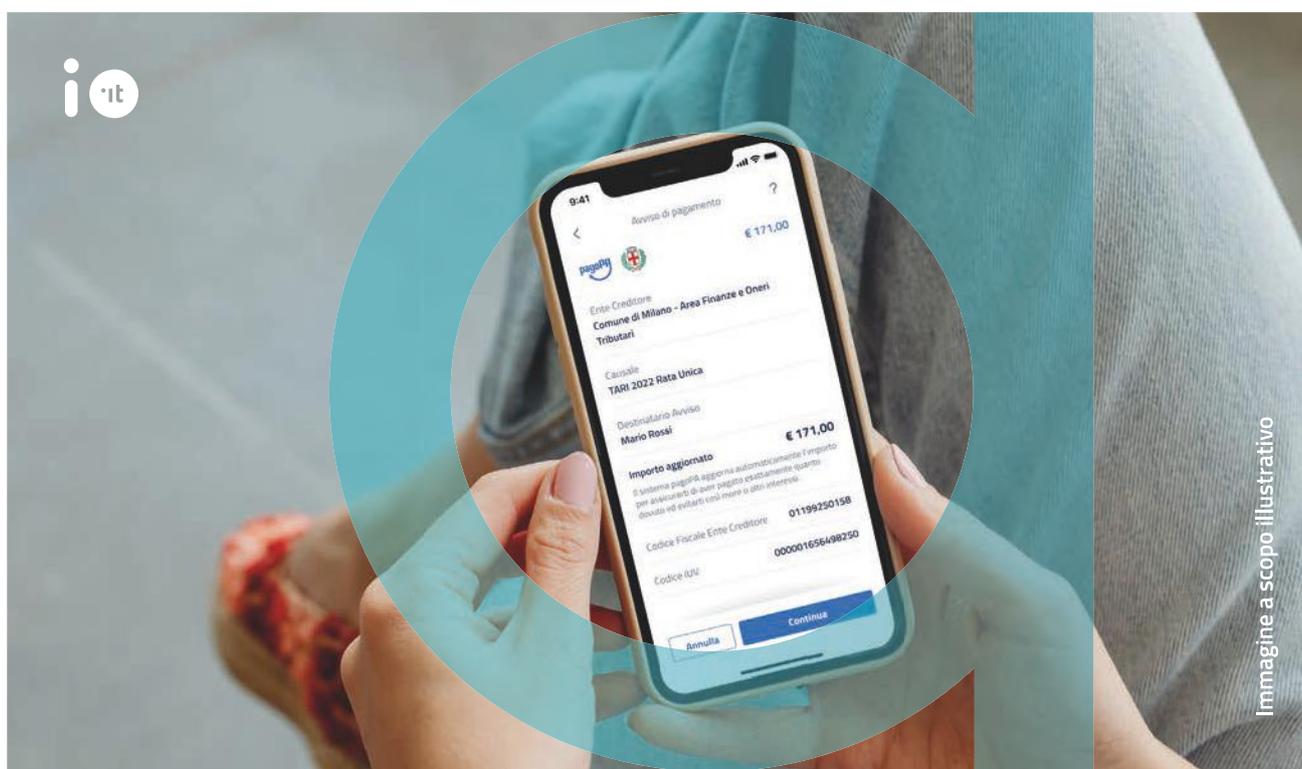
Sì, con ritorni significativi. Le PA locali che aderiscono alla piattaforma non devono più fare

gare per appaltare i sistemi di incasso; le attività di rendicontazione e riconciliazione diventano automatiche; le notifiche di pagamento arrivano in tempo reale e i flussi in entrata viaggiano a una velocità superiore.

Quali le prossime sfide?

L'obiettivo è far arrivare a tutti i vantaggi della digitalizzazione. Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarà data un'ulteriore spinta all'integrazione di servizi su pagoPA e app IO, che sono oggetto dei primi avvisi pubblici destinati proprio a supportare i territori. I Comuni sono l'espressione della PA più vicina alle persone ed essenziali per una vera svolta digitale.

I Comuni che mandano l'avviso di pagamento della TARI tramite l'app IO evidenziano una velocizzazione e un incremento degli incassi.



LGNETEA, UN MODELLO INNOVATIVO PER L'INCLUSIONE DEI MIGRANTI NELLE COMUNITÀ LOCALI

Il prefetto Mara Di Lullo, direttore centrale per le politiche migratorie – Autorità Fondo Asilo Migrazione e Integrazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, risponde alle nostre domande sul progetto LGNetEA e sulla novità di una iniziativa che ha fatto del partenariato strategico tra i diversi livelli istituzionali – Commissione Europea, Ministero dell'Interno, ANCI, ANCIcomunicare, Cittalia e 16 Comuni italiani – il suo principale elemento distintivo.

In più occasioni è stata sottolineata la portata innovativa del progetto LGNetEA e del modello organizzativo e gestionale che lo sostiene, potrebbe spiegarci meglio in cosa consiste la novità e perché questo progetto è diverso dalle altre azioni finanziate dal fondo FAMI o da altri fondi per l'emergenza?

La portata innovativa di questo progetto è chiara sin dall'obiettivo che ci ha affidato l'Europa: prendersi cura delle persone, per prendersi cura delle città. Un'ottica nuova, questa, di guardare all'immigrazione e all'inclusione sociale nei contesti territoriali, superando l'impostazione puramente emergenziale in favore di una presa in



Intervista a Mara Di Lullo

Direttore centrale per le politiche migratorie - Autorità Fondo Asilo Migrazione e Integrazione del Ministero dell'Interno



Co-finanziato dal Fondo Asilo,
Migrazione e Integrazione
dell'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO



Enti co-beneficiari



**OBIETTIVO DEL PROGETTO
È INTERCETTARE
TEMPESTIVAMENTE I
MIGRANTI REGOLARI
PRESENTI NEL NOSTRO
PAESE CHE NON HANNO
ANCORA RAGGIUNTO
UN SUFFICIENTE LIVELLO
DI INTEGRAZIONE PER
INTERVENIRE IN VIA
EMERGENZIALE SULLE
SITUAZIONI PIÙ GRAVI**

carico sostenibile nel tempo, a beneficio di tutta la comunità. Un ulteriore elemento di novità è la rete dei soggetti coinvolti in quest'azione. Il progetto, co-finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) dell'Unione Europea nell'ambito delle Misure Emergenziali, è stato infatti realizzato grazie a un partenariato strategico che ha visto operare in maniera sinergica il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione in qualità di capofila e il sistema dei Comuni italiani rappresentato da ANCI, Cittitalia, ANCIcomunicare, da sedici Comuni di medie e grandi dimensioni (Bologna, Bolzano, Caserta, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino e Trieste) e da tre Enti strumentali. Nonostante il numero elevato dei

soggetti in campo, tutte le azioni sono state condivise e coordinate in accordo ai rispettivi ruoli e responsabilità, facendo del Progetto non una somma di attività svolte ma un intervento corale. Un partenariato strategico, nel quale tutti i livelli hanno dialogato costantemente tra loro e attraverso diversi strumenti ideati proprio per permettere una maggiore rapidità di confronto.

Valorizzare la centralità del welfare territoriale in un quadro nazionale e locale. In questo quadro, i Comuni hanno rivestito un ruolo strategico per mettere in atto le azioni concordate centralmente. Come siete riusciti a tradurre in un linguaggio operativo unico gli output di progetto, in molti casi realizzati anche attraverso le realtà del terzo settore?

I Comuni sono stati i veri protagonisti delle azioni progettuali. Nelle città beneficiarie di Progetto, la sperimentazione di LGNetEA ha raggiunto risultati importanti nell'ambito delle diverse linee di intervento, caratterizzate, com'è evidente, da una marcata specificità territoriale ma sempre ricondotte all'interno della cornice operativa coordinata dal Ministero e assicurata da Cittalia per gli aspetti di assistenza tecnica e scientifica, e da ANCIcomunicare per tutte le attività di comunicazione. Dal reperimento di abitazioni e dimore temporanee per rispondere tempestivamente alle situazioni più gravi e complesse di carenza abitativa, alla creazione o rafforzamento di unità di strada, agli sportelli unici per l'accesso ai servizi cosiddetti One Stop Shop, fino alla realizzazione di progetti di impegno civico in settori quali



la manutenzione del verde e del decoro urbano, la cura della persona e la messa in sicurezza del territorio, unitamente all'avvio di percorsi di autonomia, spesso in forma laboratoriale e aggregativa. Le azioni che, grazie al Progetto, i Comuni hanno potuto attuare, a beneficio di tutta la Comunità e grazie anche alla preziosa collaborazione degli enti terzi, sono state molte e hanno dato risultati importanti a beneficio di tutti i cittadini.

I soggetti coinvolti nel progetto sono numerosi così come i livelli istituzionali. Non sarà stato semplice coordinare gli interlocutori e seguire le attività sui territori. Quale formula avete sperimentato per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali? Potrà, questo modello, essere esportato e replicato in futuro?

La complessità di questo progetto, anche per il numero elevato dei soggetti coinvolti, è stata una difficoltà che abbiamo dovuto gestire, certo, anche per l'insorgere della pandemia a pochi mesi dal suo avvio, ma al tempo stesso ha rappresentato la vera risorsa di quest'azione, per la capillarità con cui le attività sono state attuate e per la capacità di attivare tempi di risposta celebri necessari alla soluzione delle emergenze



LE LINEE DI INTERVENTO SPAZIANO DAL REPERIMENTO DI ABITAZIONI TEMPORANEE, ALL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI PRONTA ASSISTENZA GESTITI MEDIANTE UNITÀ MOBILI DI SUPPORTO E ONE STOP SHOP, FINO AI PROGETTI DI IMPEGNO CIVICO SUI TERRITORI

più complesse e alla presa in carico delle situazioni più delicate. Come dicevo, abbiamo sperimentato anche soluzioni e strumenti nuovi messi in campo dagli enti coordinatori proprio per garantire un confronto più rapido tra i partner di progetto e snellire in questo modo procedure complesse che a volte ritardano

la capacità di risposta e di conseguenza la messa in opera delle soluzioni. Ora che ci avviciniamo alla sua conclusione, è importante che una progettualità così complessa e sfidante come LGNetEA, sia conosciuta e possa rappresentare un modello da replicare, a cui guardare in una società sempre più inclusiva e solidale.



IL PROCUREMENT PUBBLICO “LEVA” AL SERVIZIO DEL PNRR

di *Cristiano Cannarsa*

Amministratore Delegato di Consip S.p.A.

Consip è oggi chiamata ad agire su tre linee di azione: contratti di acquisto immediatamente utilizzabili e strumenti di negoziazione funzionali alla realizzazione dei progetti PNRR; progetti per la digitalizzazione dei processi di acquisto; formazione e supporto ai *buyer* pubblici.



Il Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa è la più importante sfida di rilancio e innovazione per l'Italia nei prossimi anni. Una sfida che coinvolge, in particolare, le pubbliche amministrazioni centrali e locali, chiamate ad attuare importanti progetti di investimento (digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione e sanità) in un arco di tempo limitato, al fine di poter disporre dei relativi fondi per circa 190 mld/€ –a cui si aggiungono le risorse del Piano nazionale complementare (PNC) e



LA “RECOVERY PROCUREMENT PLATFORM” HA PER OBIETTIVO LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ATTRAVERSO DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE STAZIONI APPALTANTI

i fondi React UE, per un totale di **oltre 235 miliardi** – investendo su **progetti di modernizzazione, crescita e sviluppo** del Paese.

In questo scenario, la pubblica amministrazione locale attraverso i **circa 7.900 Comuni** – soggetti attuatori di progetti di riforma per un totale di circa 50 mld/€ – è il vero **“volano” per l’attuazione del Piano**.

Il **procurement**, ovvero le attività amministrative di individuazione dei fabbisogni e di sollecitazione del mercato secondo le regole delle direttive comunitarie e del codice dei contratti pubblici, rappresenta una importante fase, funzionale alla re-

alizzazione dei progetti, che è essenziale per disporre degli strumenti contrattuali che consentono alla PA di utilizzare le risorse economiche con le necessarie tutele e garanzie.

È in questo contesto che si inserisce il **ruolo di Consip**, a cui il **DL 77/2021** (sulla *Governance* del PNRR) attribuisce compiti strategici per la messa in opera del Piano nell’ambito della riforma del sistema nazionale degli appalti pubblici, con la **misura “Recovery Procurement Platform”** che ha per obiettivo la **modernizzazione del sistema degli acquisti pubblici** attraverso la digitalizzazione e il rafforza-

Servizi e cittadini

mento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti.

Consip, che nel 2021 ha gestito una spesa della PA di circa 18 mld/€ sui suoi strumenti e che ha aggiudicato 349 lotti di gara per circa 11 mld/€, è ora chiamata ad agire su **tre linee di azione**.

In primo luogo, mette a disposizione delle amministrazioni pubbliche **contratti di acquisto immediatamente utilizzabili** e strumenti di negoziazione, per consentire alle PA di realizzare in modo diretto e rapido le acquisizioni funzionali alla realizzazione dei progetti PNRR. Interviene, poi, con progetti per la **digitalizzazione dei processi di acquisto** e, infine, assume un ruolo determinante nella **formazione e nel supporto ai buyer pubblici, forte dell'esperienza maturata in tale settore in due decenni di attività**.

La **prima misura** è quella di più immedia-

ta attuazione, su cui Consip sta già lavorando da tempo. Ad oggi sono state **già avviate le prime 8 gare** finalizzate agli acquisti del PNRR - per una cifra **superiore a 2,4 mld/€** - in diversi ambiti: **sicurezza informatica, cloud, sanità digitale, apparecchiature di diagnostica**. Entro la primavera, dunque, a seguito dell'aggiudicazione di tali iniziative, saranno disponibili i primi contratti che le amministrazioni potranno utilizzare immediatamente per i loro acquisti, senza la necessità di realizzare proprie gare.

Ma non solo. Sempre in un disegno nazionale di ripresa dei settori economici, un'ulteriore novità importante si è aggiunta all'inizio del 2022.

I **bandi "Lavori" del Mercato elettronico della PA** (Mepa) - attivi dal 2017 e finora dedicati ai soli lavori di manutenzione - sono stati **estesi a tutte le tipologie di**





SI APRE PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE UNO STRUMENTO DIGITALE, RAPIDO, EFFICIENTE E TRASPARENTE PER LE ACQUISIZIONI IN UN MERCATO CHE NEL 2020 HA REGISTRATO OLTRE 48MILA PROCEDURE SOTTO SOGLIA

lavori pubblici, inclusa la progettazione e costruzione di nuove opere.

Le amministrazioni potranno dunque affidare sul Mepa contratti per la realizzazione di nuove opere (lavori edili, stradali, idraulici, impiantistici, etc.) fino a un **valore massimo di 5,38 mln/€** (soglia comunitaria prorogata fino al 30/06/2023 dal cd. DL “Semplificazioni-bis”) mediante negoziazioni digitali sulla piattaforma “acquistinretepa.it” con i fornitori abilitati in tale ambito da Consip – circa 42mila.

Si apre, dunque, per le amministrazioni locali la possibilità di utilizzare uno **strumento digitale, rapido, efficiente e trasparente** per le acquisizioni – comprese quelle funzionali alla realizzazione dei progetti PNRR – in un mercato che nel 2020 (*fonte Anac*) ha fatto registrare oltre **48mila procedure di acquisto sotto soglia, per un importo complessivo di più di 15 mld/€.**

Con una procedura digitalizzata, invitando le imprese abilitate, nel giro di poche settimane si possono affidare, ad esempio, il lavoro di progettazione e costruzione di una **nuova scuola** di medie dimensioni, oppure interventi di

recupero architettonico di beni culturali, **opere idrauliche, stradali, piccole infrastrutture.**

Un’opportunità di acquisto che - in un settore complesso - agevolerà **l’azione amministrativa dei Comuni** e coinvolgerà maggiormente **l’indotto delle imprese locali**, con la finalità ultima di contribuire tutti insieme alla ripresa del Paese.



I RIFIUTI TESSILI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'Italia ha anticipato, rispetto agli altri membri dell'Unione Europea, l'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata del tessile, che è scattata dal primo gennaio 2022. Come ci spiega il Presidente di ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, l'obiettivo è quello di diminuire l'impatto ambientale del tessile e incentivarne il riutilizzo e il riciclo.

di *Stefano Laporta*

presidente ISPRA e SNPA

I Piano d'azione europeo sull'economia circolare inserisce i prodotti tessili fra le principali catene di valore che richiedono, con urgenza, azioni coordinate nel quadro strategico dei prodotti sostenibili. Per questo motivo la commissione europea ha adottato il 30 marzo 2022 una strategia globale per i tessili che mirerà a rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore, promuovendo il mercato dei prodotti tessili sostenibili e circolari, compreso il mercato per il riutilizzo dei tessili, lottando contro la fast fashion e promuovendo nuovi modelli commerciali.

Secondo la strategia dell'UE l'industria tessile impiega 1,5 milioni di persone, distribuite in più di 160.000 aziende nell'UE con un fatturato annuo dell'UE di 162 miliardi di euro nel 2019. Nonostante una tendenza sociale alla sostenibilità,



Economia circolare



gli europei consumano in media 26 kg di tessuti per persona all'anno, una quota significativa di questi provenienti da paesi terzi. Ogni articolo viene utilizzato per un periodo sempre più breve, con conseguente produzione stimata di 11 kg di rifiuti tessili per persona all'anno.

I più grandi produttori del settore sono Italia, Francia, Germania e Spagna. Insieme, rappresentano circa 3 quarti della produzione dell'UE.

La strategia europea evidenzia quanto il settore tessile sia ad alta intensità di risorse con importanti impatti climatici e ambientali rappresentando la quarta categoria di pressione più alta nell'UE in termini di utilizzo di materie prime e acqua e quinto per le emissioni climalteranti¹.

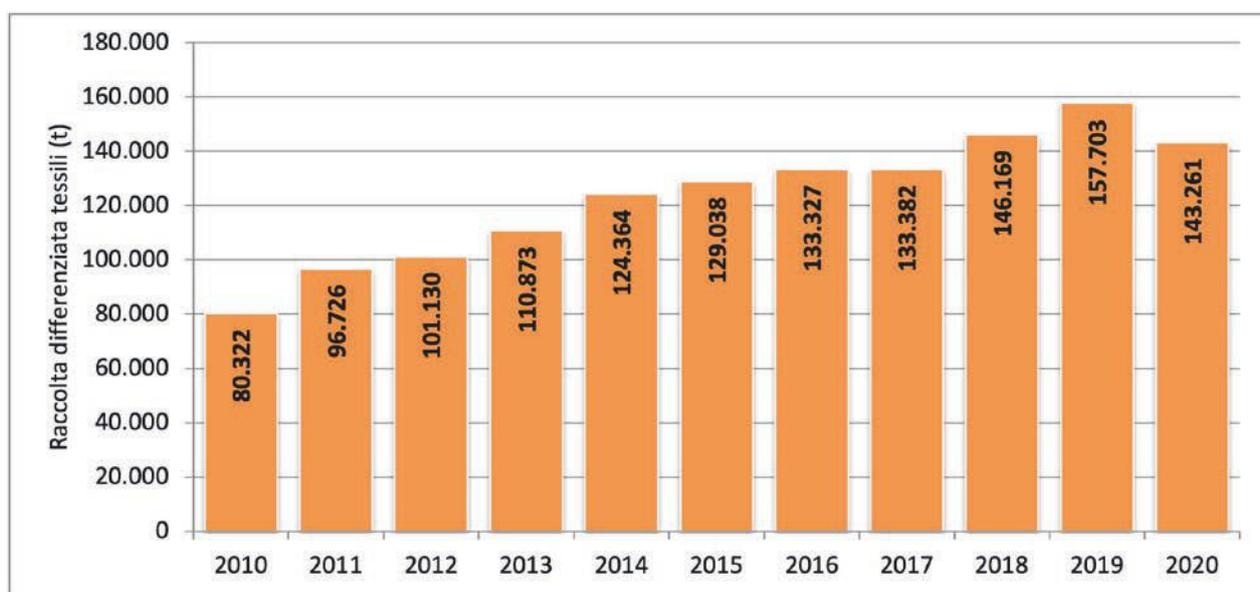
In Italia nel 2020 la produzione dei rifiuti urbani ha registrato una contrazione di oltre 1 milione di tonnellate ed anche per la frazione tessile l'andamento è analogo, con un valore di raccolta che si attesta a circa 143 mila

tonnellate (-9% rispetto al 2019). Dei quantitativi raccolti l'89% è costituito da rifiuti di abbigliamento e l'11% da altri materiali tessili (stracci, imballaggi tessili, tappeti, coperte, ecc.).

Con il pacchetto economia circolare l'UE ha stabilito l'obbligo di raccolta a partire dal 2025; tale obbligo è stato anticipato dalla normativa italiana al primo gennaio del



NEL 2020 OLTRE IL 70% DEI COMUNI ITALIANI HA ATTIVATO SISTEMI DI RACCOLTA DELLA FRAZIONE TESSILE



Fonte: ISPRA

2022. Nel 2020 oltre il 70% dei Comuni italiani ha attivato sistemi di raccolta della frazione tessile; tuttavia, non è possibile trarre conclusioni su quanto sia elevato il reale tasso di intercettazione. Secondo le stime di Ispra il 5,7% dei rifiuti indifferenziati è ancora composto da rifiuti tessili destinati a smaltimento che potrebbero essere recuperati.

Il numero di Comuni con una RD dei tessili superiore ai 5,5 kg/ab è **pari a** solo il 10,3% del totale. La raccolta differenziata dei rifiuti tessili avviene attualmente in un unico raggruppamento omnicomprendente, ma per migliorarne la gestione sarebbe invece preferibile organizzare sistemi di raccolta selettivi incrementando la qualità delle frazioni.

La principale barriera al riciclaggio di alta qualità dei tessuti è imputabile al mix diversificato di materiali, rivestimenti, coloranti e oggetti non tessili in essi presenti. Il riciclaggio meccanico di fibre miste al momento, infatti, non restituisce un prodotto della stessa qualità

| Area | 2019 | 2020 |
|--------|-----------------------------------|------|
| | Percentuale sul totale dei comuni | |
| Nord | 75% | 74% |
| Centro | 76% | 80% |
| Sud | 74% | 68% |
| Italia | 75% | 73% |



dell'originale.

Nelle "Linee Programmatiche per l'aggiornamento della Strategia nazionale per l'economia circolare" la frazione tessile è inserita tra i flussi prioritari di rifiuti su cui intervenire in modo mirato sia attraverso l'avvio della raccolta differenziata su scala nazionale che, in prospettiva, con l'introduzione di un regime di "responsabilità estesa del produttore". Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previsti investimenti dedicati a questa filiera sia nella linea di intervento per il miglioramento e l'ammodernamento del-

la raccolta differenziata e dell'impiantistica correlata (1.1 della missione M2C1) che nella linea dedicata ai "progetti faro" di economia circolare (1.2 della missione M2C1) per la realizzazione dei cosiddetti "Textile Hubs".

In Italia attualmente sono in fase di lavorazione sia un decreto EoW che un decreto sulla preparazione per il riutilizzo, tuttavia, per affrontare i problemi del settore sarà necessaria una risposta coordinata e armonizzata a livello dell'UE infatti, il settore tessile è altamente globalizzato e un'azione frammentata a livello nazionale e locale non sarà sufficiente per realizzare il cambiamento necessario.



NEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA SONO PREVISTI INVESTIMENTI DEDICATI A QUESTA FILIERA SIA NELLA LINEA DI INTERVENTO PER L'AMMODERNAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DELL'IMPIANTISTICA CORRELATA SIA NELLA LINEA DEDICATA AI "PROGETTI FARO" DI ECONOMIA CIRCOLARE PER LA REALIZZAZIONE DEI COSIDDETTI TEXTILE HUBS

La salute prima di tutto!

Smart
Axistance
e-Well

PARTNERSHIP TRA
GEMELLI E ENEL X

Nasce la corporate wellness

Intervista a **Marco Gazzino**, Responsabile Innovability Enel X

A cosa serve Smart Axistance e-Well?

La piattaforma di telemedicina che **Enel X** ha progettato in collaborazione con il **Policlinico Gemelli di Roma** offre servizi innovativi nell'ambito delle nuove esigenze di welfare aziendale.

Per chi è pensato?

Attraverso **Smart Axistance e-Well** le aziende e le pubbliche amministrazioni possono prendersi cura del benessere dei propri dipendenti in maniera continuativa, integrata ed efficace.

Come funziona?

Il percorso inizia con la prenotazione del primo check up tramite l'app **e-Well** presso il **Policlinico Gemelli di Roma** o le altre strutture convenzionate. All'utente viene poi indicato un percorso di wellness personalizzato.

Come si sviluppa il percorso?

Gli utenti vengono accompagnati virtualmente attraverso l'interfaccia user friendly messa a disposizione dalla tecnologia di **Enel X**. Con l'app **Smart Axistance e-Well** si ha così la possibilità di avere un contatto diretto con le equipe mediche con la realizzazione di televisite.



Marco Gazzino
Responsabile Innovability
Enel X

Servizi
innovativi
nell'ambito
del welfare
aziendale



bit.ly/e-well

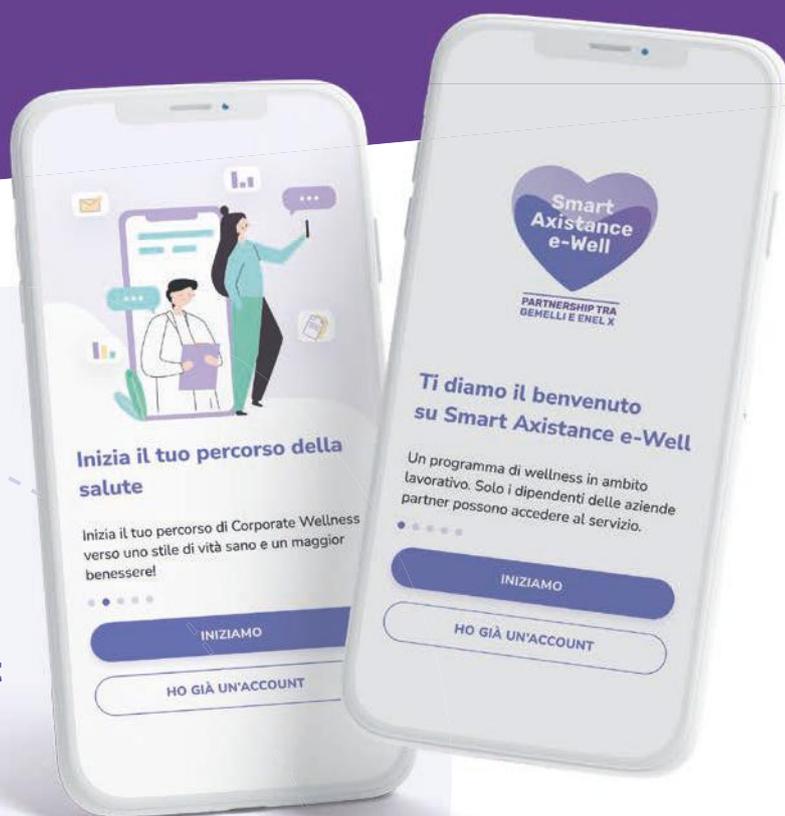


Smart Axistance e-Well

**PARTNERSHIP TRA
GEMELLI E ENEL X**

Smart Axistance e-Well

Smart Axistance e-Well è il servizio per il welfare aziendale e delle pubbliche amministrazioni che accompagna gli utenti in un percorso di salute mediante tecnologie avanzate e un costante supporto medico.



Scopri di più sul sito di **Enel X**
sezione telemedicina www.enelx.it

o al **Numero Verde** disponibile per
approfondimenti **800 44 99 33**

GIORNATA NAZIONALE PER LA
DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

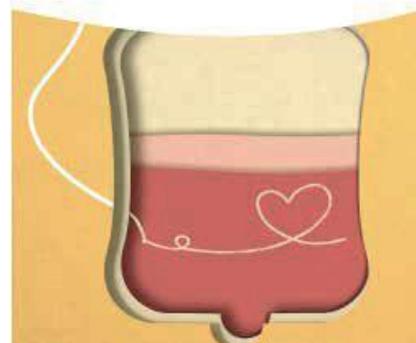
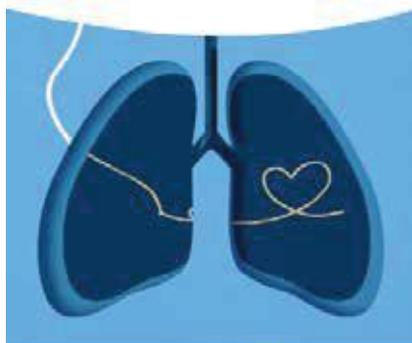
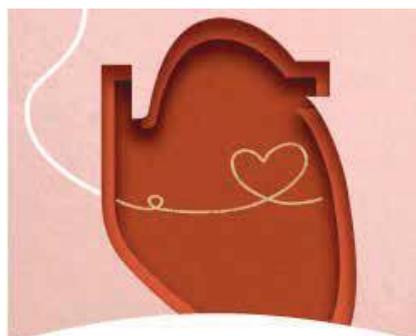
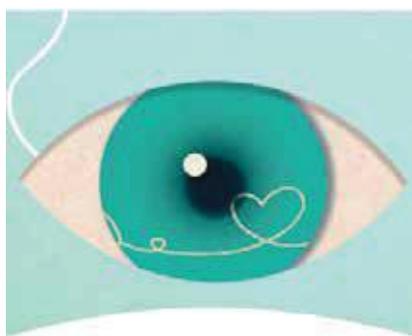
24 APRILE 2022

Donare è una scelta naturale
**Dichiara il tuo Sì
in Comune**



**Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara
la tua volontà sulla donazione di **organi** e **tessuti**
#sceglididonare #unSiinComune**

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT



**Donare
è una scelta
naturale**

Campagna nazionale per la donazione
e il trapianto di organi, tessuti e cellule.

Tutti possiamo diventare donatori!
Scopri come su www.sceglididonare.it



**Donare
è una scelta
naturale**



Donare è una scelta naturale Dichiara il tuo **SÌ** in Comune

Più salute, più vicini alle persone, più donazione

Il messaggio del Ministro della Salute Roberto Speranza

Nel tempo inedito e complesso che stiamo attraversando, abbiamo compreso a fondo che il diritto alla salute è un bene comune da difendere con forza e convinzione. Tutti, come singoli e come collettività, siamo chiamati a prenderci cura di noi stessi e degli altri, nella consapevolezza che è con l'apporto di ciascuno che si costruiscono comunità più sane. Stiamo lavorando con risorse inedite al rafforzamento del nostro Servizio Sanitario Nazionale per portare più salute più vicino alle persone puntando su tre parole chiave: **prossimità, innovazione e uguaglianza**.

Una delle eccellenze su cui continuare ad investire è la **Rete trapiantologica italiana**, che è una tra le più avanzate del mondo e che ogni anno permette di salvare la vita di migliaia di persone. Anche durante l'emergenza pandemica, il **Centro nazionale trapianti** non ha mai interrotto la sua attività al servizio della salute dei cittadini e la Rete trapiantologica ha garantito ai pazienti una continuità assistenziale di altissimo livello. Gli ultimi dati dell'attività di donazione e trapianto sono un'ulteriore conferma della grande capacità di reazione del SSN.

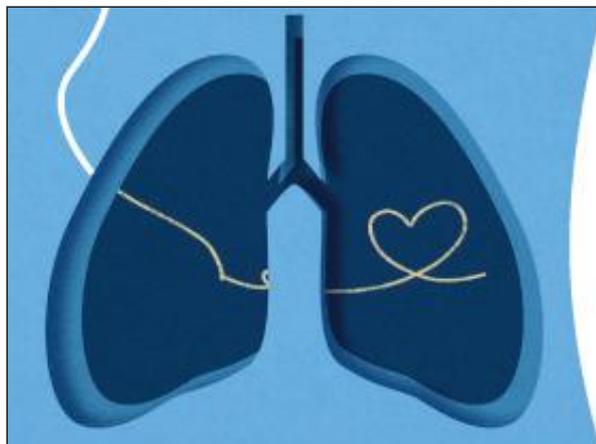
La cultura della donazione va sempre più diffusa e la sua promozione è un impegno fondamentale per il Ministero della Salute e per l'intero SSN. Scegliere di donare gli organi, e registrare la propria decisione al momento del rinnovo della carta d'identità, non è solo un gesto di civiltà: è la possibilità concreta di dare una speranza a chi, senza un trapianto, non



può sopravvivere.

Ed è davvero significativo il contributo che in termini di informazione e sensibilizzazione possono dare i **Sindaci e le amministrazioni dei Comuni italiani**, nei cui uffici anagrafici ogni anno milioni di persone hanno l'opportunità di compiere questo gesto di generosità.

Vogliamo che questo impegno vada oltre la **Giornata nazionale della donazione** e diventi un'attenzione costante. Sarà così che riusciremo a trasmettere con efficacia il messaggio della nostra campagna: "Donare è una scelta naturale".



 **Donare
è una scelta
naturale**

Campagna nazionale per la donazione
e il trapianto di organi, tessuti e cellule.

Tutti possiamo diventare donatori!
Scopri come su www.sceglididonare.it

Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo **SÌ** in Comune



Carta d'identità e donazione degli organi: un'alleanza che funziona

A cura di **Marzia Filippetti** Ufficio comunicazione e relazioni istituzionali Centro nazionale trapianti

È in una mattinata di febbraio del 2010 che prendemmo coscienza della rivoluzione copernicana che si sarebbe innescata di lì a breve nel settore dei trapianti. Il Parlamento, attraverso un maxiemendamento governativo al Decreto Milleproroghe, aveva dato un nuovo impulso alla legge sui trapianti del 1999, associando la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti *post mortem* al rilascio della carta d'identità. Il Senato ci impiegò poco meno di 24 ore a rimodularne un passaggio delicato, quello che introduceva l'obbligatorietà dell'espressione; nel provvedimento definitivo si ribadì il principio dell'opportunità della dichiarazione di volontà sulla donazione, armonizzando la neonata norma con l'intero assetto legislativo di settore.

PRIMA DEL MILLEPROROGHE

Già da anni, i Comuni erano al fianco della Rete nazionale trapianti per promuovere una libera e consapevole scelta sulla donazione di organi e tessuti, attraverso formule di convenzione tra enti locali e ASL. Quell'articolo del Milleproroghe sancì non solo il ruolo centrale delle amministrazioni comunali nell'erogazione di servizi socio-sanitari ma anche la definitiva fuoriuscita della donazione dai confini prettamente medico-scientifici. Infatti, fino a quel momento, solo le ASL e gli ospedali costituivano dei punti di raccolta e registrazione del volere dei cittadini sulla donazione; queste strutture, insieme all'AIDO, erano le sole abilitate a trasmettere tali informazioni al Sistema Informativo Trapianti (SIT), il database del Centro nazionale trapianti (Cnt)

UNA SCELTA IN COMUNE
Esprimi la tua Volontà sulla Donazione di Organi e Tessuti

A CHOICE FOR THE COMMUNITY
Decide per favore in Donar Organi and Tissues
UNA ACCIÓN PARA EL BIEN COMUN
Expresa tu voluntad acerca de la Donación de Órganos y Tejidos

UMBRIA

INFORMATI, DECIDI E FIRMA.

DAL 2006
LA REGIONE UMBRIA È IN PRIMA LINEA PER INFORMARE I CITTADINI SULLE MODALITÀ PREVISTE DALLA LEGGE ITALIANA (legge n. 91 del 1 aprile 1999) PER DICHIARARE LA PROPRIA VOLONTÀ SULLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI. Un impegno costante per sostenere la donazione quale gesto di responsabilità e di altruismo. Grazie ai progressi della medicina, il trapianto è una terapia efficace e sicura che offre una concreta possibilità di cura ai pazienti iscritti in lista d'attesa.

DA OGGI
QUESTO IMPEGNO SI RAFFORZA. La regione Umbria e Federazioni Anci lanciano "Una scelta in Comune", un progetto-pilota per permettere a chi richiede o rinnova la carta d'identità di esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione, firmando un semplice modulo. Questa possibilità, introdotta di recente (legge di Conversione in legge 20 giugno 2010 n. 25, nota come "Milleproroghe"), include nelle vigenti modalità di registrazione della propria volontà anche gli uffici anagrafe dei Comuni.

COME E DOVE DICHIARARE LA PROPRIA VOLONTÀ

I CITTADINI MAGGIORENNI CHE INTENDONO ESPRIMERE LA PROPRIA VOLONTÀ e registrarla nel Sistema Informativo Trapianti (SIT), possono farlo:

- 1 Firmando un modulo che sarà consegnato in occasione del rilascio/rinnovo della carta d'identità all'ufficio anagrafe.
- 2 Compilando e firmando un modulo che si può richiedere alla AiI di appartenenza.
- 3 Firmando l'atto delegato dell'Associazione Italiana Donatori di Organi (AIDO), grazie alla convenzione tra il Sistema Informativo AIDO (SIA) e il Centro Nazionale Trapianti, tutte le dichiarazioni raccolte confluiscono nel SIT.

SONO ALTRETTANTO VALIDE, AI SENSI DI LEGGE, LE SEGUENTI MODALITÀ PER DICHIARARE IL PROPRIO CONSENSO O DINIEGO ALLA DONAZIONE:

- 4 Compila e firma la Tessera Regionale del Donatore o le tessere delle Associazioni di Donatori e Malati. Ricordati di portarla sempre con te.
- 5 Scrivi su un foglio libero la tua volontà, ricordandoti di scrivere i dati anagrafici, la data e la tua firma. Anche in questo caso, comunicala la tua dichiarazione sul portale.

In collaborazione con:
Regione Umbria, AIDO, ANCI, CMT, Centro Nazionale Trapianti

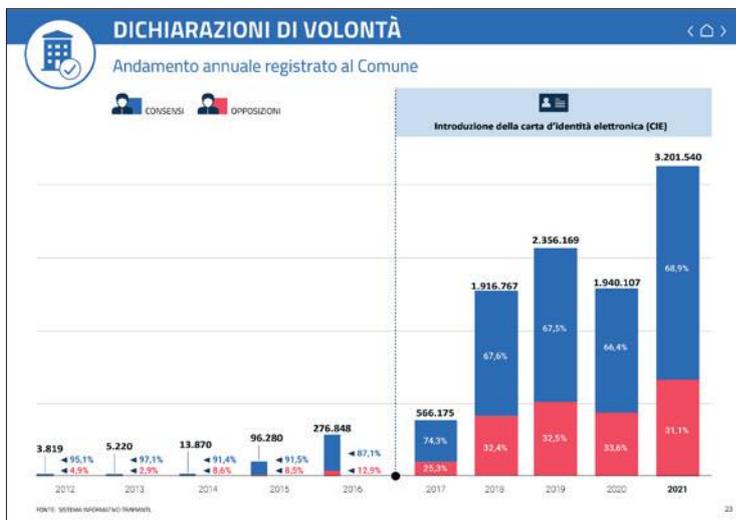


che consente di verificare in caso di necessità l'esistenza di una dichiarazione rilasciata in vita dal potenziale donatore. Questo quadro aveva consentito di registrare, nel periodo 2000-2010, attraverso le ASL poco più di 110.000 espressioni di volontà e circa 200.000 consensi rilasciati all'AIDO; praticamente lo 0,5% circa della popolazione maggiorenne nel nostro Paese.

IL PROGETTO-PILOTA

Il Cnt individuò sin da subito le potenzialità di questo passaggio normativo ma, al contempo, ne temeva l'impatto incontrollato sul sistema donativo del nostro Paese. Eravamo davvero certi che, quando interpellati, i cittadini avrebbero espresso a larga maggioranza un consenso alla donazione? E come gestire il flusso dei dati che gli uffici anagrafe avrebbero raccolto di lì

Donare è una scelta naturale Dichiara il tuo SÌ in Comune

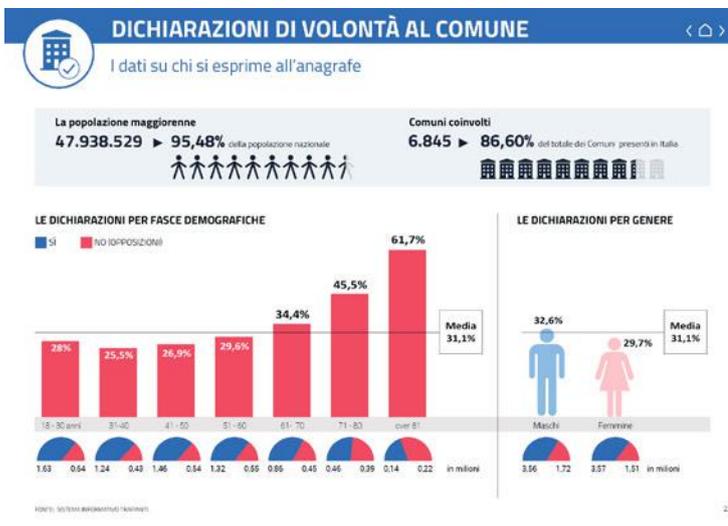


95%. Insomma, eravamo davvero davanti ad un sistema dalle grandi potenzialità.

LA COPERTURA NAZIONALE

Il battage mediatico che accompagnò quella sperimentazione scatenò un circolo virtuoso di Comuni che si candidavano ad attivare la procedura. Cesena, Settimo Torinese, Ancona e tanti altri seguirono ben presto le orme di Perugia e Terni. In quello stesso anno, un ulteriore intervento normativo agevolò l'attivazione del servizio in altri Comuni italiani, poiché la dichiarazione di volontà sulla donazione rilasciata con il documento d'identità doveva essere trasmessa obbligatoriamente per via telematica al SIT (art.43, Legge 9 agosto 2013 n. 98). Su base nazionale, cresceva il numero delle dichiarazioni registrate ma le proporzioni tra consensi e opposizioni restavano sotto controllo. È con l'introduzione della Carta d'Identità Elettronica- CIE nel 2017 che si realizza il cambiamento tanto atteso e il principio della Legge-quadro sui trapianti trova piena attuazione: con la quasi totalità dei Comuni che si interconnettono al SIT, ogni maggiorenne è progressivamente raggiunto dalla richiesta di esprimersi sulla donazione. Tuttavia, all'incremento delle dichiarazioni di volontà rese si accompagna un'allarmante crescita del tasso di opposizione che, nel 2020, ha fatto registrare il record del 33,6% di "no" (oltre 2 milioni e 200mila in termini assoluti). La leggera diminuzione delle opposizioni certificata nel 2021 non deve farci abbassare la guardia, soprattutto in quei territori, che presentano tassi al di sopra della media nazionale con più di 4 "no" ogni 10 espressioni rilasciate. In questi termini, dobbiamo proseguire nel lavoro di promozione e informazione avviato a livello nazionale con la campagna "Donare è una scelta naturale"; ma più di tutto c'è bisogno di tornare a quella "sinergia delle origini" tra Comuni, Rete nazionale trapianti e associazioni di settore per rinsaldare quel senso di comunità che, proprio nella donazione di organi e tessuti, trova una delle sue massime espressioni.

a poco? Provammo a dare una risposta a queste e ad altre domande nel modo che ci viene più naturale, facendo rete. Grazie ad un progetto CCM finanziato dal Ministero della Salute e coordinato dalla regione Umbria, si mise a sistema la collaborazione con Anci (nella sua rappresentanza umbra), Federsanità Anci e le principali associazioni di settore. "La donazione di organi come tratto identitario", questo il nome del progetto, consentì ai comuni di Perugia e Terni di raccogliere, registrare e trasmettere al SIT le dichiarazioni di volontà rese dai loro concittadini maggiorenni al rinnovo della carta d'identità, testando un modello operativo successivamente adottato dal Ministero dell'Interno. Attraverso la sperimentazione nei due capoluoghi umbri si delinearono tutti gli aspetti connessi all'erogazione di questo servizio, curandone la messa a terra ed evidenziando la realizzazione di alcune attività propedeutiche, quali la formazione del personale dei servizi demografici che rappresenta, ancora oggi, una condizione necessaria per abilitare la procedura. Le ricadute di una semplice domanda possono davvero fare la differenza per le migliaia di pazienti che aspettano un trapianto nel nostro Paese. Proprio per questo, a Perugia e Terni abbiamo messo a punto anche un format comunicativo che consentisse alla cittadinanza di non essere colta di sorpresa da questo tipo di richiesta; la sinergia tra Comune, rete trapianti, Regione e associazioni di settore consentì di lanciare "Una scelta in Comune", lo slogan della campagna di comunicazione che accompagna, a tutt'oggi, molti materiali informativi disponibili sui territori. Infine, l'esperienza umbra ha avuto il merito di individuare una formula che permettesse l'interconnessione dei sistemi informativi dei due Comuni con il SIT per la trasmissione delle dichiarazioni raccolte. A poco più di un anno dall'avvio del progetto nel 2012, il numero delle dichiarazioni registrate nei due Comuni aveva superato il totale delle espressioni raccolte nelle rispettive ASL in poco meno di 12 anni e i consensi alla donazione si attestavano al



Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo **SÌ** in Comune



Alla scoperta dell'Italia più generosa: i Comuni dell'«Indice del Dono»

A cura di **Simone Esposito** Ufficio Comunicazione e Relazioni Istituzionali Centro nazionale trapianti



Se la generosità avesse un indirizzo, probabilmente sarebbe residente in un piccolo comune siciliano, incastonato sopra i mille metri lungo il dorso delle Madonie, in Sicilia. Il paese, nemmeno 1800 abitanti, si chiama Geraci Siculo. E la ragione per cui la generosità ha preso casa qui sta tutto dentro una storia dolorosa e luminosa al tempo stesso: quella di Marta Minutella e dei suoi genitori, Maria Antonietta e Antonio.

Marta è una bambina geracese dal sorriso contagioso. Ha 11 anni, fa la prima media, frequenta la parrocchia, è benvoluta da tutti. Ma – siamo nel marzo 2021 – un sabato pomeriggio si sente male, all'improvviso. Che sia una cosa seria è subito evidente, e il medico di famiglia chiede l'intervento dell'eliosoccorso. Marta vola subito verso Palermo, all'Ospedale dei Bambini, ma è una corsa disperata: non c'è niente da fare, e poche ore dopo, in rianimazione, non si può far altro che constatare la morte cerebrale della piccola. Ai genitori viene comunicata la notizia che nessuna madre e nessun padre vorrebbe mai ricevere. Ma nel loro cuore devastato da un dolore tanto atroce, nasce una piccola speranza: quella che forse, anche se Marta non c'è più, una morte così insensata può almeno permettere a qualcun altro di rinascere. E così Antonio e Maria Antonietta chiedono di poter donare gli organi della loro bambina. È una scelta che commuove tutti, in ospedale, così come al coordinamento regiona-

le trapianti. Purtroppo, però, la donazione non è possibile: si scopre che la causa della morte improvvisa di Marta è una leucemia fulminante, una patologia che costituisce una controindicazione assoluta al prelievo degli organi. Ma non importa: i genitori firmano lo stesso il consenso, anche se solo simbolicamente: è quello che – ne sono certi – avrebbe voluto la loro figlia.

Ed è una scelta che lascia il segno su tutta la comunità di Geraci. Fino ad allora, in paese, il tema della donazione degli organi non era particolarmente sentito. Nel 2020, su 187 persone che si erano recate in Comune per il rinnovo della carta d'identità, in 116 avevano scelto di registrare la propria volontà sulla donazione e ben 67 avevano detto di no: il 58% del totale. Una percentuale di opposizione molto elevata, ma non inconsueta, specialmente nelle regioni meridionali: sono numeri che nascono da una scarsa fiducia dei cittadini nella sanità del loro territorio e da un'informazione insufficiente. Ma la testimonianza della famiglia Minutella cambia radicalmente le cose. I concittadini raccolgono il loro esempio, e alla fine, nel 2021, su 121 carte d'identità emesse le dichiarazioni registrate sono ben 108, e sono quasi tutti sì: 103, ovvero più del 95%. Ed è così che Geraci Siculo è diventato, grazie a Marta, il comune più generoso d'Italia per quanto riguarda la donazione degli organi.

Donare è una scelta naturale Dichiara il tuo **SI** in Comune



Il "timbro" che conferma ufficialmente il primato è arrivato dall'ultima edizione dell'Indice del Dono, il rapporto realizzato dal Centro nazionale trapianti che mette in fila i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate l'anno precedente in occasione dell'emissione della carta d'identità nelle anagrafi dei 6.833 Comuni italiani in cui il servizio è attivo. L'indice, espresso in centesimi, prende in considerazione non solo la percentuale dei consensi alla donazione ma anche il numero delle registrazioni rispetto alle carte d'identità emesse e alla popolazione residente. E dall'Indice 2022 è venuto fuori che Geraci Siculo ha totalizzato un punteggio di 91,84 su 100, il più alto in assoluto nel Paese, davanti a un altro piccolo comune meridionale, Longano, in provincia di Isernia (90,72/100) e a Cardedu, in provincia di Nuoro.

L'Indice del Dono restituisce la fotografia di un'Italia generosa, fatta di piccole e grandi comunità capaci di raccogliere l'appello degli oltre 8mila pazienti in lista d'attesa per un trapianto e di scegliere consapevolmente in favore della donazione degli organi. Ed è un Paese unito dalla volontà di donare, dal Nord al Sud. Se tra i piccolissimi centri primeggia il Meridione, tra le grandi città è il Centro-Nord a guidare le classifiche: tra i comuni con più di centomila abitanti è Trento ad aver ottenuto l'indice più alto, ben 70,26/100. Complessivamente nell'ultimo anno sono stati 8.961 le cittadine e i cittadini trentini maggiorenni che hanno registrato la loro volontà su un'eventuale donazione, e in 7.199 hanno detto sì: l'80,3%. L'anno scorso la città era al terzo posto generale. In seconda posizione fra i comuni maggiori c'è Verona (indice 69,11/100) che ha un tasso di consenso più elevato (85,7%) ma una percentuale di dichiarazioni inferiore (il 49,9% rispetto alle CIE emesse). A completare il podio Livorno, seconda nel 2020. A seguire nella top ten ci sono Ferrara, Cagliari, Sassari (arrivata prima lo scorso anno), Padova, Vicenza, Perugia e Firenze.

Mentre Trento è la "capitale" del dono tra i comuni più popolosi, è Nuoro a trionfare tra quelli medio-grandi (tra i 30 e i 100mila abitanti): ha totalizzato un indice di 74,21/100 e un tasso di consenso alla donazione dell'84,1%. L'anno scorso la città sarda era arrivata seconda, posizione occupata quest'anno da Belluno, mentre Como è terza. Subito sotto il podio c'è Cerveteri, in provincia di Roma, e tra le prime dieci seguono Camaiore (LU), Formia (LT), Sesto Fiorentino (FI), Alghero (SS), Pomigliano d'Arco (NA) e Castelfranco Veneto (TV).

Tra i comuni medio-piccoli (5-30mila abitanti), invece, vince per il secondo anno di fila Primiero San Martino di Castrozza, in provincia di Trento, con un indice di 84,42 e un tasso di consensi dell'88,9%. Secondo posto per Guardialegre (CH), terza Livigno (BZ), e poi in successione Vernio (PO), Boscovale (NA), Lanusei (NU), Oliena (NU), Corleone (PA), Altopiano della Vigolana (TN) e Leverano (LE).

Complessivamente il 2021 è stato un anno davvero positivo per la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione: i consensi sono saliti al 68,9%, ben tre punti in più rispetto allo

“L'Indice del Dono restituisce la fotografia di un'Italia generosa, fatta di piccole e grandi comunità capaci di raccogliere l'appello degli oltre 8mila pazienti in attesa di un trapianto e di dire SI in comune”

scorso anno, con un indice del dono medio di 59,23/100 (nel 2020 era fermo a 52,86): si tratta della percentuale di "sì" è la più alta mai raccolta in un anno da quando la registrazione dell'opinione dei cittadini maggiorenni in materia avviene prevalentemente all'anagrafe comunale al momento del rinnovo della carta d'identità. Il calo dei "no" è distribuito in modo abbastanza uniforme su tutto il territorio nazionale, e anche se i risultati migliori vengono raggiunti dalle regioni del Nord, i consensi alla donazione sono in crescita anche nella parte meridionale dello Stivale. Segno che qualcosa sta cambiando in meglio, e che sta crescendo la cultura della donazione, anche grazie a storie come quella di Marta Minutella e di migliaia di persone (oltre 1.700 nel 2021) che donando i loro organi dopo la morte consentono ogni anno a quasi 4mila persone di tornare a vivere. L'Italia generosa abita a casa loro.





"Cnt e Anci insieme per dare una speranza a chi aspetta un organo"

Intervista al Direttore del Centro nazionale trapianti Massimo Cardillo

A cura di Emanuela Grasso Ufficio Comunicazione e Relazioni Istituzionali Centro nazionale trapianti

Cosa è il Centro nazionale trapianti e come funziona il sistema della donazione e trapianto di organi e tessuti nel nostro paese.

Il Centro nazionale trapianti (Cnt) è un organismo tecnico-scientifico che coordina la Rete Nazionale Trapianti e di cui si avvalgono il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. È stato istituito nel 1999, con la legge n°91 del 1° Aprile presso l'Istituto Superiore di Sanità. Il Cnt definisce le linee programmatiche e di indirizzo delle attività di prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule, si occupa del coordinamento e dell'organizzazione del sistema e ne garantisce qualità e sicurezza. In Italia oggi si fanno circa 10 trapianti al giorno; le persone coinvolte nel processo di donazione e trapianto sono circa 100: coordinatori, chirurghi, rianimatori, anestesisti, medici legali, immunologi, infettivologi, anatomopatologi, tecnici di laboratorio, infermieri, esperti del trasporto sia civili che militari. Una squadra distribuita su tutto il territorio nazionale che si coordina e assicura ogni singolo passaggio del processo con l'unico obiettivo di garantire una cura a chi è in attesa di un organo. Il centro ha anche un cuore pulsante operativo il CNTO che, attivo H24, si occupa di allocare gli organi per i programmi nazionali come quelli per i pazienti urgenti e i pediatrici, oltre che gli scambi internazionali. Il lavoro di tutti questi professionisti per garantire la cura ai pazienti in lista, non sarebbe possibile se non ci fosse il gesto di chi ha detto SÌ, in vita, alla donazione post mortem o delle famiglie che, in un momento così delicato, decidono di donare gli organi del congiunto. Il "SÌ" espressi consapevolmente e in vita dai cittadini sono il primo passo, il più importante, per garantire la cura alle migliaia di persone in attesa di trapianto nel nostro paese. Su questo passaggio, i comuni e gli operatori dell'anagrafe sono fondamentali: sono i nostri primi alleati, il primo anello di una catena che si conclude con il ritorno ad una vita piena di bambini, donne e uomini che, con il trapianto, hanno una seconda chance.

Un enorme balzo in avanti nell'aumento del numero di registrazioni di dichiarazioni nel Sistema Informativo Trapianti è stato fatto grazie all'introduzione della possibilità di dichiarare la propria volontà presso gli uffici anagrafe dei Comuni, al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità: siamo passati dalle 978mila di dichiarazioni del 2000 alle quasi 12 milioni (1.960.876) del 2021. Cosa ha voluto dire questo per il sistema trapianti?



L'esperienza ci ha anche insegnato che, a fronte di un allargamento del bacino di persone che hanno dichiarato la loro volontà (seppur in termini percentuali questi rappresentino poco più del 55% di coloro ai quali è stata offerta l'opportunità), aumentano anche le opposizioni alla donazione. I no registrati in occasione del rinnovo o rilascio della carta di identità, che siano espressi con convinzione o per scarsa informazione sul tema, hanno un impatto importante sul sistema: tali opposizioni in vita, infatti, non possono essere modificate dai familiari nel momento della possibile donazione. I dati ci mostrano anche, come è

“La collaborazione con Anci è particolarmente strategica per il Cnt e per la rete trapiantologica italiana, perché il Comune è il luogo privilegiato dai cittadini rispetto all'espressione della volontà in tema di donazione e trapianto di organi e tessuti”

Donare è una scelta naturale

Dichiara il tuo **SÌ** in Comune

successo nel corso del 2021, che a fronte di una massiccia e capillare campagna di informazione si può aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini in tema di donazione e trapianto e ridurre il numero delle opposizioni registrate in comune. La collaborazione con ANCI è particolarmente strategica per il Cnt e per la rete trapiantologica italiana, perché il Comune è il luogo privilegiato dai cittadini rispetto all'espressione della volontà in tema di donazione e trapianto di organi e tessuti. I Comuni sono le sedi nelle quali, al momento del rilascio/rinnovo della carta di identità, si realizza la richiesta al cittadino di esprimere il proprio consenso al trapianto; in quel momento, l'operatore dell'anagrafe è, per la rete trapianti, un alleato nella cura dei pazienti in attesa di un organo. Siamo consapevoli che non è possibile delegare agli operatori dell'anagrafe l'informazione sanitaria sul tema della donazione di organi e tessuti: questo, infatti, è un compito del Ministero della Salute e del Cnt; tuttavia sono convinto che un'azione combinata e sinergica tra Ministero, Cnt e Comuni possa raggiungere da un lato l'obiettivo di sensibilizzare e consapevolizzare i cittadini italiani sul tema, dall'altro di aumentare le dichiarazioni positive in vita che, in un futuro, si tradurranno in una maggiore capacità di cura dei pazienti in attesa di trapianto.

I Comuni Italiani sono più di 8000, alcuni molto piccoli altri, come quelli delle città metropolitane, articolati. Qual è la fotografia dei consensi nel nostro paese?

Il consenso alla donazione degli organi dopo la morte non è omogeneo sul territorio nazionale. I numeri sono particolarmente critici nelle Regioni del centro-sud del Paese, dove si os-

“In Italia oggi si fanno circa 10 trapianti al giorno e le persone coinvolte nel processo di donazione e trapianto sono circa 100 tra personale medico-sanitario ed esperti del trasporto. Una squadra che opera con l'unico obiettivo di garantire una cura a chi è in attesa di un organo”

servano ancora tassi di opposizione alla donazione molto alti. Il Cnt, in ottemperanza alla legge 91/99, è da sempre impegnato nella sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della dichiarazione di volontà in vita e della scelta di diventare donatore. Il questo senso, il progetto "Una scelta in comune" e la collaborazione iniziata in occasione della XXV Giornata nazionale della donazione e trapianto di organi e tessuti, sono importantissimi per supportare il Cnt e il Ministero della Salute nel rafforzare la cultura della donazione nel nostro paese. In particolare, bisogna portare in modo più capillare la formazione agli operatori degli uffici di anagrafe, in collaborazione con le associazioni dei comuni e degli ufficiali di anagrafe, in modo che essi possano offrire questa opportunità a tutti i cittadini in modo chiaro ed informato.





Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo **SÌ** in Comune

"Facciamo crescere l'impegno dei Comuni per la cultura del dono"

Risponde il Presidente dell'Anci e Sindaco di Bari Antonio Decaro



Comunità, cura, medicina di prossimità sono parole riempite di nuovo significato dopo gli anni della pandemia. I sindaci e i comuni sono il punto da cui ripartire per riprogettare i territori e la comunità e costruire delle reti locali che abbiano al centro il paziente e la sua salute. "Donare è una scelta naturale. Una scelta di salute in comune" è il progetto che vede insieme il Ministero della Salute, il Centro nazionale trapianti e ANCI. Come ha accolto la volontà di collaborazione del Ministero della Salute e del Cnt e cosa si aspetta?

L'emergenza sanitaria di questi ultimi due anni ha fatto emergere la necessità di una sempre maggiore integrazione tra sociale e sanitario, per salvaguardare la salute e la qualità della vita delle nostre comunità. Non basta disporre di un sistema sanitario moderno ed efficiente, è altrettanto importante diffondere la cultura e la pratica di comportamenti sociali che lo sostengano e lo accompagnino. La disponibilità alla donazione degli organi rientra sicuramente tra questi comportamenti ed è giusto diffonderne la conoscenza e favorire la disponibilità dei cittadini. Per questo è importante il progetto che come ANCI ci vede impegnati da tempo insieme al Ministero della salute e al CNT. Noi sul territorio già facciamo molto e possiamo fare di più per questo importante obiettivo.

In occasione della XXV Giornata Nazionale della Donazione di organi e tessuti, ANCI è al fianco del Ministero della Salute e del Cnt per supportare la cultura della donazione di organi e tessuti nel nostro paese. Da 10 anni, al momento del rilascio/rinnovo della Carta di Identità i cittadini possono esprimere la loro volontà in

merito alla donazione degli organi e tessuti post mortem: una modalità che ha notevolmente ampliato il numero dei cittadini registrati nel Sistema informativo trapianti. Quali sono, nonostante il successo, le criticità con cui i comuni hanno dovuto fare i conti in questi anni?

Come molti dei processi di innovazione che hanno interessato la Pubblica amministrazione in questi anni, anche la possibilità data ai cittadini di esprimere il proprio consenso alla donazione degli organi contestualmente al rinnovo della carta d'identità ha rappresentato una piccola rivoluzione, ma i Comuni devono impegnarsi ancora per rendere questo momento un passaggio a cui i cittadini arrivino preparati e consapevoli. La criticità principale è rappresentata dalla necessità di attivare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in grado di informare in maniera corretta e completa. Anche per questo motivo, il progetto con ANCI rappresenta un'opportunità importante per mettere in campo azioni strategiche congiunte e coordinate tra i vari livelli istituzionali coinvolti in grado di raggiungere in maniera più capillare il target di riferimento.

ANCI promuoverà, insieme al Centro Nazionale Trapianti, un ciclo di webinar attraverso i propri canali ufficiali in modo da sensibilizzare e formare gli operatori dell'anagrafe, interfaccia delle istituzioni con il cittadino. Che messaggio vuole dare ai sindaci e agli operatori anagrafe per stimolarli alla partecipazione?

Non credo di dover inviare un particolare messaggio perché gli amministratori locali e gli operatori degli uffici anagrafe sono già molto sensibili e attivi. La cultura della donazione degli organi si è diffusa anche grazie al loro lavoro, i numeri sui nuovi donatori sono molto positivi. Comunque li incoraggio a proseguire su questa strada: fra molti servizi importanti che i nostri Comuni garantiscono ai cittadini, questo ha una valenza particolare.

“la possibilità data ai cittadini di esprimere il proprio consenso alla donazione degli organi contestualmente al rinnovo della carta d'identità ha rappresentato una piccola rivoluzione”



Ministero della Salute



#Bari città del Sì

DIVENTA TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA SOCIAL E ADERISCI ALLA GIORNATA NAZIONALE PER LA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI. **COME FARE?**



1. Scatta una tua foto



2. Pubblicala sui tuoi profili social con un appello alla donazione (24 aprile)



3. Utilizza gli hashtag: **#sceglididonare** e **#unSìinComune**



4. Menziona gli account: **@centronazionaletrapianti** e **@AnciComunicare**

È POSSIBILE DICHIARARE IL PROPRIO SÌ ALLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI AL RINNOVO DELLA CARTA D'IDENTITÀ.

Scopri come partecipare alla campagna social su www.ancicomunicare.it

Per informazioni sulla donazione: www.sceglididonare.it



**Donare
è una scelta
naturale**

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DONAZIONE

GIORNATA NAZIONALE PER LA
DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

24 APRILE 2022

Donare è una scelta naturale
**Dichiara il tuo Sì
in Comune**



**Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara
la tua volontà sulla donazione di organi e tessuti
#sceglididonare #unSìinComune**

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT

LEGNINI: “DOBBIAMO ACCOMPAGNARE LA RICOSTRUZIONE MATERIALE CON IL RILANCIO SOCIALE ED ECONOMICO DEI TERRITORI ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURATI.”

Una governance multilivello per la ricostruzione che si è rivelata efficace per attuare la semplificazione normativa richiesta da anni e velocizzare le procedure. Un dialogo costante tra governo centrale, regionale e locale che è diventato un modello anche per il Fondo complementare al PNRR.

Intervista a *Giovanni Legnini*

Commissario Straordinario ricostruzione Sisma





Fondo Complementare PNRR per le Aree del Sisma: cosa prevede e a che punto siamo?

Il Fondo complementare al PNRR traduce in programmi concreti l'esigenza di accompagnare la ricostruzione materiale con il rilancio sociale ed economico dei territori con risorse aggiuntive, attraverso interventi strutturati. Il Fondo finanzia due misure, intitolate "Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi" e "Rilancio economico e sociale". La prima, con risorse per 1 miliardo e 80 milioni di euro, è destinata a interventi per dotare le città e i borghi dell'Appennino centrale colpito dai terremoti di infrastrutture digitali e materiali al passo con le necessità attuali e per finanziare interventi di innovazione digitale, recupero e rifunzionalizzazione di edifici pubblici, finanziamento di comunità energetiche, rigenerazione urbana e territoriale e infrastrutture stradali, ferroviarie, turistiche e sportive. La seconda, che ha a disposizione 700 milioni di euro, riguarda soprattutto interventi per il sostegno e il rilancio dell'imprenditorialità, del turismo, della cultura, dello sport e dell'inclusione sociale, con finanziamenti volti anche alla valorizzazione ambientale, l'economia circolare e il ciclo del-

le macerie. La misura finanzia anche la prima rete integrata per l'innovazione e la ricerca, con la creazione di quattro centri in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, progetto a cui partecipano tutti gli atenei e gli istituti di ricerca pubblici del territorio. All'Aquila si realizzerà inoltre una sede decentrata della Scuola nazionale per la Pubblica Amministrazione.

Tutte le Ordinanze attuative degli interventi sono state approvate entro il termine del 31 dicembre 2021, ora siamo nella fase di stesura dei bandi per le imprese che vanno presentati entro giugno, mentre i progetti cantierabili riguardanti le altre misure dovranno partire entro fine anno.

Come si conciliano gli aspetti di ricostruzione materiale e sviluppo economico dei territori colpiti, in relazione ai tempi richiesti da questo processo?

Ricostruzione e rilancio devono andare di pari passo, in modo da garantire alle comunità colpite dal terremoto edifici sicuri e sostenibili, in un contesto socioeconomico dove sia possibile vivere, studiare e lavorare. Certo, in questo momento ci sono grandi difficoltà per il settore delle costruzioni, a cui però stiamo rispondendo con tutti gli strumenti e le risorse a nostra disposizione.

Il conflitto in Ucraina delinea scenari ancora non del tutto prevedibili e produce effetti negativi sugli equilibri economici nazionali, compresi i mercati dell'edilizia e delle materie prime, già alle prese con un forte aumento dei prezzi. Condizioni che rischiano di vanificare i buoni risultati ottenuti negli ultimi due anni, con 5.200 cantieri autorizzati nel solo 2021 e altri 1000 nei primi due mesi dell'anno, grazie alle nuove procedure che garantiscono tempi ragionevoli e qualità delle lavorazioni.

Ritiene che il modello di governance fin qui adottato sia efficace per accelerare gli interventi e per lavorare in sinergia con le comunità locali?

La gestione politica e amministrativa della ricostruzione ha trovato una sua stabilità nella definizione di un modello che unisce i tre livelli di governo: quello centrale, con la figura commissariale, quello regionale, con i quattro Presidenti che agiscono in qualità di vice-



RICOSTRUZIONE E RILANCIO DEVONO ANDARE DI PARI PASSO, IN MODO DA GARANTIRE ALLE COMUNITÀ COLPITE DAL TERREMOTO EDIFICI SICURI E SOSTENIBILI, IN UN CONTESTO SOCIOECONOMICO DOVE SIA POSSIBILE VIVERE, STUDIARE E LAVORARE.

commissari e infine quello locale, con la presenza dei sindaci e dei loro rappresentanti. Una governance che si è rivelata efficace per attuare la semplificazione normativa richiesta da anni e velocizzare le procedure della ricostruzione. Non è un caso che lo stesso modello sia stato replicato per la Cabina di coordinamento integrata che, proprio con il potere di ordinanza, è chiamata a gestire il Fondo complementare al PNRR, insieme al Dipartimento Casa Italia, alla Struttura di missione 2009 e ai Sindaci.

Misure come Superbonus 110% rappresentano uno stimolo significativo per la ripresa e il ripopolamento di queste aree?

La sicurezza sismica e l'efficienza energetica delle case e degli edifici produttivi e strategici sono imprescindibili, tanto più nel momento in cui vengono ricostruiti con soldi pubblici e in particolare nelle aree a maggior rischio sismico, come l'Appennino. Il Superbonus 110% è uno strumento formidabile che può essere usato in aggiunta al contributo pubblico, e che per il cratere sisma 2016 siamo riusciti a stabilizzare fino al 2025 e in misura piena per tutte le tipologie di edifici. Per coniugare la necessità di sicurezza e sostenibilità abbiamo dato la possibilità ai proprietari di avvalersi anche del cosiddetto Superbonus rafforzato, in alternativa al contributo, con un tetto di spesa ammissibile aumentato del 50%. Con i fondi della ricostruzione, gli incentivi per l'efficienza energetica e la sicurezza sismica e le risorse per lo sviluppo del Fondo complementare al PNRR, credo che ci siano le condizioni ideali, superate queste difficoltà congiunturali, per portare a termine questa ricostruzione molto difficile, in tempi assolutamente ragionevoli.



Software - Servizi - Editoria per il GOVERNO DEL TERRITORIO



Governare il territorio significa avere piena padronanza delle informazioni sulla struttura territoriale del proprio comune e sulla popolazione che lo vive

Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 32 centri su tutto il territorio nazionale.



halley.it - halley@halley.it

L'IMPEGNO DI M3S PER METTERE IN SICUREZZA I TERRITORI ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DEL SUPERBONUS E DEL PNRR

Migliorare la sicurezza delle abitazioni dei centri storici e rafforzarne la staticità, senza alcun esborso da parte dei cittadini. E' questo l'obiettivo del progetto "Salvaguardia, valorizzazione e miglioramento sismico dei centri storici" promosso da AnciComunicare e realizzato da M3S in collaborazione con l'Università degli Studi Roma 3, l'Università dell'Aquila e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con il patrocinio non oneroso di ANCI e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.



La famiglia di Angelo Cacciotti, patron di M3S SpA, trae le proprie origini da un piccolo borgo laziale e questo ha inevitabilmente condizionato la sua sensibilità e l'indirizzo strategico delle attività della sua azienda nei confronti dei borghi e dei centri abitati d'interesse storico-sociale-monumentale sul nostro territorio nazionale. Ecco perché M3S ha scelto di essere al fianco di ANCI e delle Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di attività economiche sul territorio e per migliorare la qualità ed il benessere della società civile. Alla base dell'etica imprenditoriale dell'azienda c'è la consapevolezza del ruolo e della propria responsabilità sociale, che viene svolta attraverso la fornitura di servizi integrati di rilevante innovazione e di elevato contenuto tecnico/tecnologico. Nasce così l'iniziativa nazionale

“Piccoli Comuni” che prevede l’applicazione del sistema di agevolazioni fiscali legati al Superbonus-110% a borghi, piccoli centri, aggregati per centralità naturali e centralità di abitati maggiori al di sotto dei 5000 abitanti e va oltre fornendo una serie di servizi integrati per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, per la rigenerazione urbana e sociale attraverso la salvaguardia delle infrastrutture, l’housing sociale e gli alberghi diffusi, nonché per il supporto alla ripresa, allo sviluppo territoriale, al reperimento economico-finanziario derivante da linee di finanziamento esistenti e da PNRR. Nei Piccoli Comuni aderenti all’iniziativa, M3S SpA attraverso il meccanismo della cessione del credito da parte dell’utente finale, rende più sicuri ed efficienti gli immobili privati e anche beni comunali conferiti alle APS, effettuando una riqualificazione sia strutturale sia energetica con le più moderne ed efficienti tecnologie. Sarà quindi possibile lo sviluppo di ricettività in social housing e alberghi diffusi con completa copertura economico-finanziaria, attuando la riqualificazione strutturale ed energetica di beni di proprietà comunale assegnati a cittadini fa-

centi parte di categorie protette aumentando il valore dei beni e salvaguardando la qualità delle abitazioni dei cittadini più “vulnerabili”. Con il medesimo meccanismo abitazioni abbandonate o non a reddito sul territorio sia di proprietà comunale conferite ad APS sia di privati cittadini possono essere riqualificate ed inserite in un circuito turistico “virtuoso” di Alberghi Diffusi presenti su tutto il territorio nazionale anche grazie ad APS Partners di M3S SpA pronte ad intervenire qualora non fossero presenti sul territorio locale adeguate capacità, volontà o strutture imprenditoriali. Attraverso l’impiego dei mezzi economici messi a disposizione soprattutto di recente dal PNRR, si potranno realizzare progetti ed attività di ampio respiro che sul territorio comunale o relativo a centralità naturali aggregate in sinergia potranno fornire quella copertura per risorse materiali ed umane tali da rilanciare il Comune e le sue specificità ed unicità. M3S SpA costituisce oggi un punto di riferimento nel novero dei Fornitori Generali di Servizi Integrati nei campi dell’Ingegneria Edile, Civile, Energetica ed Ambientale su tutto il territorio nazionale. Tutti i Servizi forniti



LA MIA FAMIGLIA TRAE LE PROPRIE ORIGINI DA UN PICCOLO BORGO LAZIALE E QUESTO HA CONDIZIONATO IL MIO ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEI BORGHI E DEI CENTRI ABITATI DI MINORE ESTENSIONE SUL NOSTRO TERRITORIO NAZIONALE: VEDERE L’EFFETTO DEI TERREMOTI SUI PICCOLI CENTRI ED OSSERVARLI SVUOTATI È STRAZIANTE

da M3S sono in-house per il supporto in ogni fase, attività e settore di risorse umane e materiali d'eccellenza: in ogni funzione e ambito M3S può vantare un livello all'avanguardia e di prim'ordine nel panorama delle società di ingegneria e di sviluppo di soluzioni applicate. Tutto il processo produttivo è realizzato in modo "industrializzato" con reparti e staff dedicati e specializzati sia come dotazione strumentale sia come preparazione tecnica. Oltre a questo, M3S ha recentemente acquisito brevetti di tecnologie molto importanti ed all'avanguardia nei campi della prevenzione antincendio, della difesa del suolo e monitoraggio del dissesto idrogeologico, nonché di sicurezza territoriale, oltre a detenerne già in passato per il monitoraggio strutturale, fiore

all'occhiello dell'azienda. In conclusione per le proprie capacità e potenzialità produttive, per la qualità intrinseca delle procedure, dei mezzi, delle tecniche, delle tecnologie adottate e per la varietà di specializzazione del proprio staff, nonché per il proprio radicamento su tutto il territorio nazionale, M3S SpA può ricoprire un ruolo davvero importante a fianco delle Pubbliche Amministrazioni ed essere adottato come collettore e re-distributore di incarichi su una rete d'impresе e professionisti su scala nazionale per snellire quel processo di ottimizzazione e reale fruizione della spesa dei fondi che, altrimenti, troppo spesso, rimangono inutilizzati lasciando fermo il processo di riqualificazione e sviluppo del territorio e dell'economia nazionale.



CUSI E ANCI INSIEME PER IL PROGETTO "SPONC!"

Con l'avvio di "SPONC!" in 25 città italiane migliaia di giovani animeranno le piazze con giochi non convenzionali coinvolgendo tutta la cittadinanza e puntando alla massima inclusione delle persone più fragili e vulnerabili.

Il momento storico che stiamo vivendo è purtroppo nefasto per chi ha dentro di sé voglia di vivere lo sport nelle sue essenze primordiali: gioco, divertimento, aggregazione.

La pandemia prima, ed il conflitto in est Europa adesso, stanno segnando profondamente i giovani che avranno a che fare con un mondo radicalmente trasformato una volta che entreranno a pieno titolo nella società con le proprie famiglie e le rispettive professionalità.

Credo non ci sia occasione migliore in questa fase delle nostre vite di mostrare come

di Antonio Dima

Presidente Centro Universitario Sportivo Italiano



lo sport con il suo spirito d'unione e la voglia di volersi confrontare "giocando", stimolando l'integrazione e l'inclusione, possa essere un forte segnale di pace e prosperità.

Con "SPONC! - Sport non convenzionale per tutti" intendiamo realizzare tutto questo: consentire anzitutto agli inattivi di fare attività incentivandoli tramite giochi non convenzionali e offrendo loro l'opportunità di vivere diversamente gli spazi aperti delle proprie città. Coinvolgendo da subito anche persone con disabilità ed immigrati, "SPONC!" mira a portare nelle piazze centinaia di persone lungo



tutto lo Stivale, isole comprese, promuovendo uno stile di vita sano in città sempre più sostenibili, in cui l'inclusione e l'integrazione sono pilasti portanti di una progettualità dall'ampio respiro.

Fondamentale sarà l'apporto dei venticinque CUS che sono stati incaricati di portare sul territorio il progetto, che grazie alla partnership con ANCIcomunicare, potranno addurre valore alle loro azioni quotidiane fino al termine della progettualità, che si concluderà a novembre 2022.

Grazie al contributo determinante del Dipartimento per lo Sport, studenti universitari e non solo, avranno l'occasione di coinvolgere i coetanei ed ulteriori fasce di cittadinanza per portare avanti un modello di pratica sportiva in vista di un corretto e sano stile di vita, che favorisca l'inclusione sociale e la tutela della salute per rendere le nostre città più vivibili, con cittadini più sani.

È davvero entusiasmante sapere che saranno proprio i giovani il motore di quest'iniziativa dalle larghe vedute.



Il target dei giovani è il nostro cuore delle attività: come CUSI abbiamo nella nostra mission la promozione della pratica sportiva tra gli studenti-atleti universitari: ci rivolgiamo a coloro che praticano lo sport di alto livello, convogliando la maggior parte delle nostre



energie alla preparazione olimpica.

Da diverso tempo la grande famiglia del CUSI ha intrapreso nuove strade, maturando la lungimirante decisione di allargare la propria visione. Sono sempre maggiori infatti le iniziative che mirano a coinvolgere, grazie al fondamentale ruolo dei CUS sul territorio, anche quegli atleti amatori che nel corso degli studi hanno interesse a praticare una o più discipline sportive, magari puntando maggiormente all'aggregazione ed allo spirito goliardico degli eventi universitari.

Nel nostro piccolo contribuiamo a formare anno dopo anno i cittadini e la classe dirigente del domani, e con "SPONC!" stiamo creando un

unicum senza precedenti: lo sport universitario penetra nel tessuto cittadino come mai prima d'ora, con il supporto di ANCI condurremo i CUS verso l'allargamento del proprio bacino d'utenza grazie al coinvolgimento delle famiglie degli atleti e delle amministrazioni locali.

Strada facendo l'orizzonte del CUSI si è allargato sempre più, ed abbiamo fatto nostro il termine "inclusione", puntando sul coinvolgimento e sul "fare squadra". Grazie al rapporto esistente tra CUSI ed ANCI porteremo avanti la finalità che più ci accomuna: la cura e la promozione del territorio.

Con giochi non convenzionali quali ad esempio dodgeball, ultimate frisbee e baskin, sport di squadra misti come il calcio a cinque, il basket e la pallavolo ma soprattutto giochi della tradizione come il tiro alla fune, il ruba bandiera, la campana e la corsa con i sacchi, avremo centinaia di attività nei parchi, nelle piazze, lungo le strade di tutta Italia. Sarà un modo per poter tornare ad innamorarsi ancora una volta delle proprie città dopo questi ultimi anni così difficili dove spesso l'attività sportiva e la socializzazione sono state relegate tra le quattro mura domestiche e dietro ad uno schermo.



IL PROGETTO SPONC! SARÀ UN MODO PER TORNARE A INNAMORARSI DELLE PROPRIE CITTÀ DOPO QUESTI ULTIMI ANNI COSÌ DIFFICILI IN CUI L'ATTIVITÀ FISICA E LA SOCIALIZZAZIONE SONO STATE CONFINATE TRA LE MURA DOMESTICHE E DIETRO UNO SCHERMO



GIORNATA NAZIONALE PER LA SALUTE
E IL BENESSERE NELLE CITTÀ

2 Luglio

C14+

Health, Wellbeing, Environment & Sport for Cities

HCI

HEALTH CITY INSTITUTE
Improving quality of life in cities



CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA

GIORNATA NAZIONALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE NELLE CITTÀ
“RIGENERA IN SALUTE LA TUA CITTÀ”

14 GIUGNO

ORE 11:00

SALA PRESIDENZA ANCI

VIA DEI PREFETTI, 46 - ROMA

Con il Patrocinio di:

Intergruppo Parlamentare Qualità di Vita
nelle Città

Comitato Nazionale per la Biosicurezza,
le Biotecnologie e le Scienze della Vita
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

UNESCO Chair on Education and research
for improved urban health and wellbeing in
cities Università Roma “La Sapienza”

In collaborazione con:

Federsanità

Fondazione SportCity

Cittadinanzattiva

Senior Italia



Segreteria Organizzativa:

ANCI comunicare
via dei Prefetti 46, Roma
info@ancicomunicare.it



Di *Livio Gigliuto*

Vicepresidente Istituto Piepoli

LA TECNOLOGIA MIGLIORERÀ LA PA. PAROLA AGLI ITALIANI



Il sondaggio

Cosa ha fatto in questi anni la PA per avvicinarsi alla tecnologia e all'innovazione? L'osservatorio annuale realizzato da Istituto Piepoli con ForumPA e le indagini condotte in questi anni con PA social ci restituiscono una fotografia del rapporto tra innovazione e Pubblica amministrazione e dei vantaggi che nascono dalla digitalizzazione, in un momento storico in cui peraltro l'emergenza sanitaria limita sensibilmente le attività in presenza.



Il racconto, largamente diffuso, di una pandemia che ha attivato la digitalizzazione del nostro Paese ha alla sua base un fondo di verità: prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria la Pubblica amministrazione italiana aveva un rapporto meno confidenziale con la tecnologia e con il digitale.

Questo racconto però rischia di non attribuire i giusti meriti alle istituzioni italiane, che già prima dell'inizio di questa fase aveva testimoniato una propensione all'innovazione tra le più vivaci d'Europa, spinta anche da una popolazione molto più aperta di quanto spesso ci troviamo a raccontarla.

Questa tendenza Istituto Piepoli, insieme all'Osservatorio Nazionale sulla Comunicazione Digitale, a PA social e alla Fondazione Italia Digitale, la segnalavano già nel 2016, quando i servizi digitali erano vissuti come preziosi per rendere la Pubblica amministrazione italiana più efficiente e trasparente, superando un vecchio limite delle istituzioni italiane che, almeno nella percezione dell'Opinione, sono vissute come poco propense alla comunicazione con il cittadino.

In questo contesto è arrivata la pandemia, che ha sicuramente accelerato la modernizzazione dei nostri uffici pubblici. Già nei primi mesi del 2020, molti nostri concittadini confermavano di aver trasferito una parte della propria relazione con comuni, regioni, aziende pubbliche sul web.

Ma cosa ha fatto in questi anni la Pa per avvicinarsi alla tecnologia e all'innovazione? Per cercare di comprenderlo abbiamo svolto nel corso del 2020 un'indagine presso un campione di enti pubblici. Se la quasi totalità delle istituzioni italiane coinvolte nella ricerca dichiaravano di essere presenti sul web attraverso un sito (e questo era piuttosto scontato), quasi 8 su 10 dichiaravano già allora di aver attivato una presenza sui social network, che nella maggior parte dei casi si traduceva in interazione con i cittadini, con risposte tempestive alle domande della popolazione.

In questo contesto si innesta il tema del PNRR, che si ripromette di incidere anche sul funzionamento delle nostre istituzioni, destinatarie oltre che attuatrici del Piano. Insieme a ForumPA e al

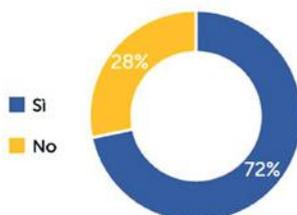
suo direttore Gianni Dominici abbiamo deciso ormai da due anni di studiare, attraverso un osservatorio annuale, lo stato delle nostre istituzioni.

Ovviamente, quest'anno, il centro dell'indagine è stato proprio il PNRR. Ad averne almeno sentito parlare è la grande maggioranza degli italiani, ma sembra esserci ancora del lavoro da fare sul grado di informazione: solo il 13% degli italiani promuove a pieni voti la comunicazione del PNRR, mentre la restante parte della popolazione si divide a metà tra coloro che la reputano sufficiente ma migliorabile e coloro che invece la bocchiano definendola insufficiente.

Anche per questo, gli italiani indicano siti web, app, social network e chat quando pensano a come fruire dei servizi pubblici. Questa rivoluzione non crea due squadre, quella del "fisico" e quella del

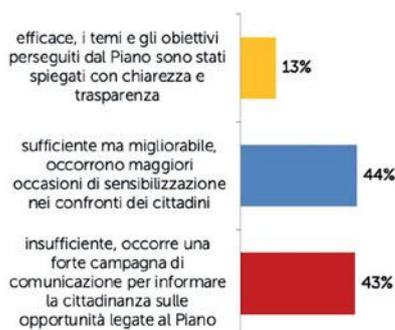
IL PNRR

Lei sa cos'è anche solo per sentito dire il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)?



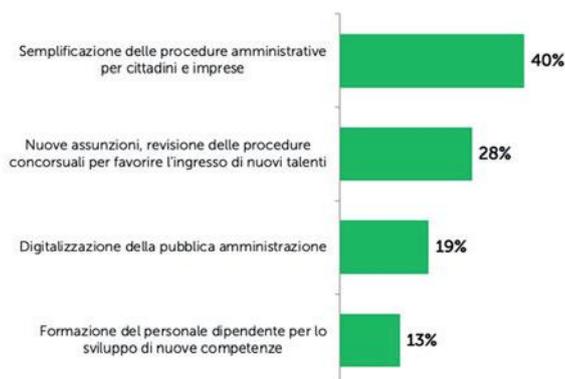
L'attività di comunicazione svolta rispetto al PNRR

Il Governo e la PA italiana sono impegnati nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Come giudica l'attività di comunicazione fin qui svolta dalle istituzioni rispetto al PNRR?



Il ruolo della PA

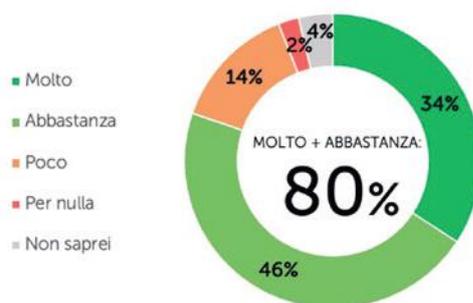
La PA è soggetto attuatore del PNRR, ma anche destinataria di importanti interventi di ammodernamento. Quale tra le seguenti ritiene più importante?



Quello che invece è chiaro nella mente dei nostri concittadini è come la Pa dovrà uscirne: più semplice, con procedure amministrative più snelle per i cittadini e per le imprese, con personale più giovane e più formato e, per un intervistato su 5, più moderna e digitale.

La digitalizzazione nella PA

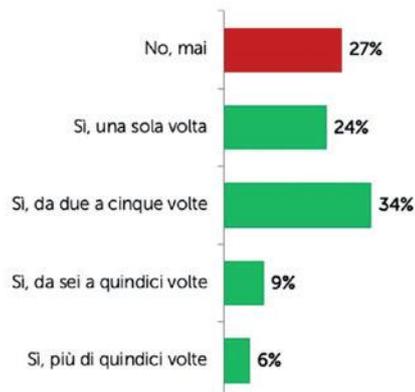
In che misura secondo Lei la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione produce benefici ai cittadini e alle imprese?



Ma da cosa dipende questa "passione digitale" degli italiani? Soprattutto dai vantaggi che pensano di ottenere: 8 italiani su 10 sono convinti del fatto che la digitalizzazione porterà benefici concreti a cittadini e imprese. Un ottimismo che si fonda sull'esperienza recente: i servizi digitali della pubblica amministrazione sono stati utilizzati ormai dei tre quarti dei nostri concittadini, che ne hanno apprezzato comodità ed efficienza.

L'utilizzo dei servizi digitali della PA

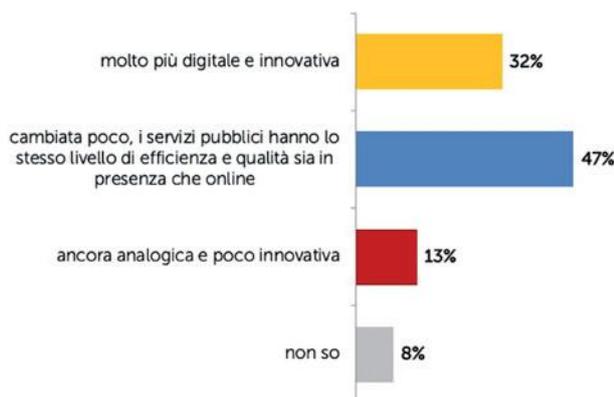
Ha avuto modo di utilizzare i servizi digitali della PA nell'ultimo anno?



Un quadro positivo che però non nasconde la strada che ancora c'è da percorrere. Quando abbiamo chiesto, infatti, se le istituzioni italiane siano effettivamente più efficienti di un anno fa, il 32% ci ha confermato di trovare enti pubblici più innovativi e digitali, mentre la restante parte della popolazione si divide tra chi (il 47%) dichiara di aver trovato miglioramenti marginali e un 13% che la ritiene ancora analogica e poco innovativa.

La digitalizzazione nella PA

Rispetto ai servizi erogati dagli enti pubblici, ritiene che rispetto a un anno fa la PA sia:



Insomma, la Pa che si affaccia alla gestione del Piano è sulla strada giusta, e forse l'aveva intrapresa senza esserne cosciente già da qualche anno. Servirà adesso una ulteriore accelerazione per renderla all'altezza di un'Opinione che si dichiara già pronta al salto digitale.



NON RIESCI A FINIRE IL TUO PIATTO AL RISTORANTE? CHIEDI IL BIS!



BIS! è la campagna nazionale promossa da ANCI per la riduzione dello spreco alimentare nella ristorazione e la diffusione della pratica dell'asporto del cibo non consumato.

Con BIS! riprovi il piacere di gustare un buon piatto, eviti lo spreco alimentare in modo intelligente, contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente con una scelta sostenibile.

Al ristorante o in trattoria, chiedi di portare a casa il cibo che non hai consumato! Chiedi il BIS! Raddoppia il gusto, azzera lo spreco.

Trovi l'elenco completo dei ristoranti aderenti su sprecoalimentare.anci.it/campagna-bis

Hai un'attività di ristorazione?

Aderisci alla campagna: invia on-line la tua adesione compilando la scheda sul sito sprecoalimentare.anci.it/campagna-bis

Campagna promossa da



Finanziata dal Ministero della
Transizione Ecologica



In collaborazione con



Patrocinata da



ROMA, CENTRO
CONGRESSI "LA NUVOLA"

22 E 23 GIUGNO 2022



Ni

Missione *Italia*

2021/2026 PNRR
DEI COMUNI E DELLE CITTÀ

IFEL
Fondazione ANCI

IN COLLABORAZIONE

